

NOTIZIARIO
SOCIALE
2021



Club Alpino Italiano - sezione di LEINI



Notiziario 2021

In copertina:



*Scialpinismo che passione!
Nel 2022 saranno quattro
le gite sociali.
(foto di S.Devasini)*

VITA DI SEZIONE

Relazioni dei Presidenti	2
Verbale assemblea 18/10/2021	5
Consiglio Direttivo	8
Tesseramento	10
Gruppo Speleologico Alpino	15

RIFUGIO

Stagione estiva 2022	18
Gestione Rifugio	19

ATTIVITA' 2022

Escursionismo, Alpinismo e Speleo	25
-----------------------------------	----

INTERSEZIONALE

Scuola Escursionismo CVL	30
Trek CVL 2022	37

GITE SOCIALI 2021

Col Lusera	40
Borgate di Corio	43
Laghi d'Umbras	45
Bec Renon	49
Anello Cime Rosta, Loit e Saler	51
Punta Maria	53
Ferrate in Trentino	55

VIAGGI ED ESCURSIONI

Parco del Gran Paradiso	58
Val Formazza	60

RICORDI

62



Relazioni dei Presidenti

Quest'anno, il posticipo dell'assemblea dei soci dovuto alla pandemia, da marzo ad ottobre 2021, ha fatto sì che anche l'elezione del nuovo presidente venisse ritardata e che l'anno concluso abbia visto due diversi Presidenti alla guida della sezione.

Il notiziario ospita quindi la relazione a consuntivo del Presidente uscente Giuseppe Reolfi e quella nel neo eletto Stefano Battistetti.

Gentilissimi socie e soci.

Mi trovo nuovamente a scrivere la mia ultima relazione da presidente, dopo il notiziario 2020, che doveva essere la fine della mia presidenza.

Ma causa pandemia il mio mandato, ormai scaduto, ha dovuto essere prolungato di circa 8 mesi.

Quest'anno il mio saluto è carico di speranza, stiamo vivendo una crisi sanitaria da covid 19, che non ci da tregua e sembra non finire mai.

Il mio primo pensiero va a coloro che sono stati duramente colpiti da questo mostro, e auguro a loro una pronta guarigione.

Nel fare questa relazione sono andato a riprendere i vecchi notiziari, per evitare di scrivere sempre le stesse cose, e questo mi ha permesso di vivere le avventure degli anni passati rinfrescandomi i ricordi talvolta un po' sbiaditi.

Scorrendo questi articoli e fotografie ho ritrovato volti e luoghi familiari, però mi ha fatto anche pensare allo sforzo profuso per fare questi notiziari, la responsabilità nell'organizzare e condurre le attività sociali, ma anche l'impegno dei volontari nella gestione delle varie incombenze indispensabili, quali il presidio della sede sociale, il tesseramento, passando per la manutenzione e gestione del rifugio e non per ultimo, al dispendio di forze per seguire la burocrazia alienante che ci circonda.

Per tutte queste attività svolte, ringrazio il direttivo e tutti quei soci che in questi anni mi hanno sempre supportato nelle importanti decisioni (GRAZIE A TUTTI).



Però in tutto questo ho anche notato una nota negativa, la scarsa partecipazione alle assemblee dei soci.

Ritengo che l'assemblea sia il momento in cui il socio deve far sentire la propria voce per aiutare e indirizzare la vita sezionale, mi auguro che in futuro si possa avere una maggiore partecipazione dei soci alle assemblee, e che aumentino le persone che vogliono vivere la sezione 360° conoscendo anche quelle parti di attività meno note, ma fondamentali per il proseguo delle attività e che con l'impegno di tutti si riesca a superare questo stallo e dare nuovo rilancio alla sezione.

In questa mia ultima relazione voglio anche portare un messaggio di unità, solidarietà e speranza per la difficile situazione attuale, sicuramente questo brutto momento passerà e riprenderemo con entusiasmo i nostri programmi sociali.

Prima di chiudere vorrei ricordare con particolare commozione quei soci che non sono più con noi, in particolare Domenico Ugo che è stato consigliere e vice presidente, Ugo con il suo carisma e la sua simpatia lascia in tutti noi un vuoto difficile da colmare.

Gianfranco Ferro Famil (Vulpot) è stato per tanti anni capo del soccorso alpino della stazione di Usseglio; Franco è stato per noi la guida dei primi anni della gestione del rifugio Cibrario e non possiamo che ringraziarlo per quei consigli che ci ha dato, Ciao Franco non ti dimenticheremo.

A tutti da parte mia e di tutto il direttivo le più sentite condoglianze alle famiglie.

Adesso lascio spazio alla relazione del nuovo presidente a cui faccio un grande in bocca al lupo per il futuro, e auguro a tutti voi un buon 2022.

Giuseppe Reolfi

Carissime Socie e carissimi Soci,

è con grande emozione che scrivo queste righe, con un ruolo per me nuovo. Da ottobre 2021 sono stato nominato, dal Consiglio Direttivo



da voi eletto, come nuovo Presidente della Sezione.

Di questo compito e ruolo ne sono orgoglioso e prendo un testimone molto impegnativo lasciandomi da Beppe. Pur essendo cambiato il vertice, per necessarie e obbligatorie imposizioni statutarie, il mio mandato si configurerà e sarà contrassegnato da un mantenimento delle ottime azioni di gestione e di strategie intraprese dai miei predecessori. Beppe che ringrazio, come ringrazio il Consiglio Direttivo tutto, è per me un socio particolare, un amico, e sono onorato che lui abbia accettato di affiancarmi nel ruolo di vicepresidente.

Dunque, molte cose le avrà già dette/scritte Beppe in quanto essendo stato per quasi tutto l'anno ancora lui il Presidente (la consueta Assemblea dei Soci di marzo a causa delle imposizioni pandemiche abbiamo potuto farla solo in ottobre) è stato giusto che la relazione fosse in primis la sua. Sarà una cosa particolare questa, la prima volta che il nostro notiziario sociale contiene due relazioni del Presidente... anche questo un effetto causato dal covid.

Confido che questo nuovo anno dia a tutti noi nuove speranze, nuove forze per affrontare con positività e serenità quello che ci attende.

La sezione propone un interessante e impegnativo calendario di attività e abbiamo cercato di offrire ai nostri soci diverse uscite in ambiente diversificate per fare in modo che la maggior parte dei soci possano riconoscersi in qualcuna di loro interesse.

Confidiamo in una stagione estiva per il nostro Rifugio Cibrario che sia quanto meno come quella passata per la quale, pur con ancora molte difficoltà dettate dalla pandemia per noi è stata una stagione con ottimi risultati.

Auguri a tutti voi un anno sereno, un anno dove possiate esprimere al meglio le vostre passioni... non solo in montagna, ma in tutti in quegli ambiti, in tutti quei contesti nei quali voi vi sentite bene, vi sentite gratificati, vi sentite pronti a donare qualcosa, oltre che a soddisfare delle proprie necessità.

*Il vostro Presidente
Stefano Battistetti*



Verbale assemblea dei soci del 18/10/2021

18 ottobre 2021 ore 21:00, in seconda convocazione, nel rispetto dell'applicazione delle misure di contenimento COVID.

PRESENTI

Per il Consiglio Direttivo: Reolfi Giuseppe, Curina Fulvio, Pessione Rosy, Ballesio Luca, Cavalleri Pierangela, Costa Rossella, Luetto Luigina, Reolfi Erika, Reolfi Marco, Ronco Marisa, Savorè Giorgio, Teisa Claudio, Teisa Silvia.

Per i Revisori dei conti: Caliandro Clotilde, Cavalleri Carla, Marchini Paolo.

ASSENTI GIUSTIFICATI

Per il Consiglio Direttivo: Battistetti Stefano.

Per i Revisori dei Conti: ///.

Soci presenti: n. 30 + 5 deleghe

Aprè l'assemblea dei soci il presidente Giuseppe Reolfi, con la lettura dell'ordine del giorno nei seguenti punti.

Punto n.1) Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea

Sono nominati presidente Giuseppe Reolfi e segretario Fulvio Curina.

Punto n.2) Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea Generale dei soci del 9 ottobre 2020

Il segretario Fulvio Curina legge il verbale dell'assemblea, già pubblicato sul notiziario sociale, che è approvato all'unanimità.

Punto n.3) Relazione del presidente Giuseppe Reolfi

Il presidente informa l'assemblea sulle attività svolte nel corso del 2021; onizia il discorso come segue.

“Questa è la mia ultima relazione da presidente, dopo due mandati consecutivi ed altri due mandati ricoperti in precedenza.

Pur avendo una migliore attitudine alle attività operative, in questi anni mi sono dovuto più volte confrontare con istituzioni, associazioni e molti altri interlocutori.

Ho partecipato alle assemblee CAI Nazionali e Regionali in modo attivo per portare avanti le iniziative della sezione e del territorio.

Ho svolto questo ruolo con impegno e, pur a fronte di alcuni involontari errori, credo di aver contribuito a portare a compimento molte iniziative, soprattutto grazie alla collaborazione del direttivo e dei soci che mi hanno sempre supportato in questo impegnativo incarico.



Ringrazio tutti coloro che mi hanno aiutato in sede, al rifugio Cibrario e nelle varie attività sociali”.

L'assemblea ringrazia il presidente ed applaude calorosamente.

Il presidente continua ricordando che nel corso del 2021, pur con l'emergenza Covid che ha causato una limitazione delle attività, sono state effettuate finora tre escursioni sociali.

Il rifugio Cibrario è stato aperto durante la stagione estiva con risultati positivi, grazie all'impegno dei numerosi soci volontari.

I pernottamenti sono aumentati rispetto all'anno precedente e sono incrementate anche le presenze per spuntini e pranzi.

Nel complesso i servizi richiesti dal rifugio sono molto aumentati e richiedono uno sforzo di organizzazione e logistica notevole, svolto in prevalenza da soci anziani. A questo riguardo sarebbe opportuna una maggiore partecipazione di altri volontari per questo tipo di attività.

Per quanto riguarda il funzionamento del rifugio, i vari turni hanno confermato un livello di servizio complessivamente più che adeguato.

- L'intersezionale C.V.L. ha effettuato diverse attività con la scuola di escursionismo, pur con numerose limitazioni derivanti dall'emergenza COVID.

- Il socio Piero Ruotolo, istruttore di alpinismo della scuola intersezionale Ribaldone, relaziona che nel 2021 si è potuto organizzare solo un corso di alpinismo base che ha registrato il tutto esaurito per quanto riguarda i posti disponibili, mentre attualmente si sta tenendo un corso di arrampicata.

Il corso di sci alpinismo è invece sospeso per mancanza di istruttori titolati.

Per il 2022 sono in fase di preparazione corsi di alpinismo e arrampicata.

- Il socio Silvio Macario del gruppo speleologico relaziona su un anno 2021 caratterizzato da molte limitazioni.

I vari componenti del gruppo hanno effettuato prevalentemente attività di esplorazione del territorio.

Continuano le attività nelle Valli di Lanzo, in particolare nella miniera di Fragnè, con l'intento di valorizzare l'intero sito.

Si è provveduto anche ad esplorare un vecchio pozzo collegato ad un acquedotto nel comune di Lanzo Torinese.

Il socio Macario conclude ringraziando il presidente Reolfi ed il direttivo per il supporto fornito al gruppo speleologico nel corso degli ultimi anni.

Punto n.4) Approvazione del conto consuntivo 2020

Il conto consuntivo 2020, comprensivo dei conti della scuola intersezionale di escursionismo C.V.L., inviato in visione a tutti i soci via mail, è approvato all'unanimità.

Punto n.5) Quote sociali 2022

Il presidente Reolfi propone di mantenere invariate le quote di iscrizione sociale anche per l'anno 2022, in attesa delle definizioni dell'assemblea nazionale. L'assemblea approva.

Punto n.6) Attività sociali 2022

Il socio Marco Reolfi comunica che sono in corso di programmazione le attività sociali di escursionismo e di alpinismo per il 2022, che verranno rese pubbliche ai soci non appena possibile.

Le attività verranno svolte in maniera compatibile con l'evoluzione delle normative di contenimento COVID.

Punto n.7) Approvazione del conto preventivo 2022

Il conto preventivo 2022, inviato in visione a tutti i soci via mail, è approvato all'unanimità.

Punto n.8) Adempimenti Statutari: Art.13 del Regolamento Sezionale

Vengono nominati scrutatori i seguenti soci: Carla Cavalleri, Paolo Marchini e Flavia Roncato.

- Elezione di n.1 Delegato Sezionale all'assemblea nazionale

Il socio Marco Reolfi propone la propria candidatura come delegato elettivo all'assemblea dei delegati. L'assemblea approva la candidatura all'unanimità.

Si ricorda che a termini di statuto nazionale il delegato di diritto è il presidente della sezione.

- Elezione di n.3 Revisori dei Conti

L'assemblea conferma all'unanimità nel ruolo di revisori dei conti Caliendo Clotilde, Cavalleri Carla, Marchini Paolo.

- Elezione di n.5 Consiglieri

Schede scrutinate	35
Schede valide	35
Schede nulle	==

I risultati delle votazioni sono i seguenti:

Numero di voti	
Reolfi Marco	34
Battistetti Stefano	33
Reolfi Giuseppe	32
Teisa Claudio	27
Savorè Pancrazio Giorgio	26





Risultano eletti per il Consiglio Direttivo per il triennio 2021-2024 i seguenti soci:

Reolfi Marco, Battistetti Stefano, Reolfi Giuseppe, Teisa Claudio e Savorè Pancrazio Giorgio.

Punto n.9) Varie ed eventuali

- Il presidente Reolfi ricorda che nel corso del 2021 è stata acquistata e montata una nuova libreria che servirà per ordinare e catalogare adeguatamente i volumi ed i libri della biblioteca.

- Il segretario Curina chiede all'assemblea se la comunicazione istituzionale tra la sezione ed i soci risulta tempestiva ed efficace, ricevendo riscontri positivi.

- Il presidente Reolfi ricorda che martedì 12 ottobre si terrà il consiglio direttivo durante il quale verrà eletto il nuovo presidente della sezione.

- Il segretario Curina tiene a sottolineare che gli anni di presidenza di Giuseppe Reolfi sono stati impegnativi ma hanno portato a costruire un clima positivo e costruttivo.

Molte delle iniziative intraprese in questo periodo in sezione, al rifugio Cibrario e nelle varie attività sociali, sono state realizzate grazie all'impegno personale del presidente Reolfi e di questo ritiene doveroso ringraziarlo a nome di tutti i soci.

L'assemblea ringrazia coralmente il presidente Reolfi con un lungo applauso.

- Per chiudere, il presidente Reolfi ricorda la figura di Ugo Domenico, scomparso nel corso dell'anno, che mancherà a tutti come socio e soprattutto come persona.

Verificato che non vi sono altri punti da esaminare all'ordine del giorno e che non vi sono altri interventi dei partecipanti alla riunione, la stessa è chiusa alle ore 22.10.

Il segretario dell'assemblea

Fulvio Curina

Il presidente dell'assemblea

Giuseppe Reolfi



Consiglio Direttivo

Presidente	Stefano BATTISTETTI
VicePresidente	Giuseppe REOLFI
Segretario	Fulvio CURINA
Tesoriere	Rosy PESSIONE
Consiglieri	Luca BALLELIO, Pierangela CAVALLERI, Rossella COSTA, Luigina LUETTO, Erika REOLFI, Marco REOLFI, Marisa RONCO, Pietro RUOTOLO, Giorgio SAVORE', Claudio TEISA, Silvia TEISA
Revisori dei conti	Clotilde CALIANDRO, Carla CAVALLERI, Paolo MARCHINI
Delegati alle assemblee	Marco REOLFI

Commissioni

Commissione Rifugio Cibrario	Luca BALLELIO, Vito BALLELIO, Stefano BATTISTETTI, Clotilde CALIANDRO, Fulvio CURINA, Rosy PESSIONE, Giuseppe REOLFI, Marisa RONCO, Claudio TEISA
Alpinismo ed escursionismo	Stefano BATTISTETTI, Carla CAVALLERI, Pierangela CAVALLERI, Pier Mario MANTOVANI, Marco REOLFI, Pietro RUOTOLO, Giorgio SAVORE'
Biblioteca	Luigina LUETTO

Past Presidents

Doro BUTTERA † - Battistino DEPAOLI † - Giancarlo MASSAVELLI - Giuseppe REOLFI - Marco REOLFI - Giuseppe TEMPO - Paolo TEMPO



Tesseramento 2022

Quanti siamo

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Ordinari	283	275	275	269	275	282
Ordinari Junior	46	43	55	47	36	42
Famigliari	142	143	151	154	154	150
Giovani	37	36	34	28	30	32
Totale soci	508	497	515	498	495	506

Aquile d'oro 2022

Soci Venticinquennali



Bertolino Anita
Bertone Gianluca Tarcisio
Brero Umberto Antonio
Bruno Alessandra
Castrale Armando
Mantovani Pier Mario
Soria Edoardo
Soria Pier Giorgio

Soci Cinquantennali



Bertino Fiolin Annamaria
Bertoldo Carlo
Ferrero Angela
Gay Aldo
Macario Francesco
Massavelli Giancarlo
Marchesi Riccardo

Orario d'apertura della sede

La sede della Sezione si trova a LEINI in Via De Amicis 13 (angolo Viale Italia) ed è aperta il venerdì sera dalle ore 21:00.

Tel./Fax: 011 9978134
Sito internet: www.caileini.it
E-mail: sezione@caileini.it

Assemblee generali dei soci 2022

Venerdì 18 marzo - ore 21:00
Venerdì 18 novembre - ore 21:00

Quest'anno, prima di passare a riassumere i dettagli relativi al tesseramento 2022, vorremmo fare una piccola premessa riguardante le modalità di rinnovo che la sezione mette a disposizione dei soci.

La pandemia, con i suoi periodi di lockdown che impedivano gli spostamenti da e per la sede, ci aveva indotti lo scorso anno ad offrire la possibilità di rinnovo 'da remoto' con pagamento tramite bonifico ed eventuale spedizione dei bollini con posta ordinaria.

Questo tipo di offerta è stata colta con grande entusiasmo dai nostri soci e questo ci fa piacere, **vorremmo però evidenziare come questa modalità di rinnovo sia per la sezione decisamente più onerosa in termini operativi.**

Abbiamo sempre cercato di garantire una reattività soddisfacente rispondendo in pochissimo tempo alle mail di richiesta, purtroppo (o per fortuna) non siamo un'azienda con personale dedicato a queste attività ma solo dei volontari che dedicano parte del loro tempo libero ad un'attività che riteniamo socialmente utile: un conto è essere presenti in sede un paio d'ore al venerdì sera per espletare le operazioni di tesseramento e un'altro essere sempre pronti e reattivi come sovente 'si attende' chi si interfaccia telematicamente.

Gli spazi nella nostra sede, salvo che in determinati periodi 'oscuri', hanno sempre garantito la possibilità di un accesso rispettoso delle norme anti Covid previste dai vari decreti che fin qui si sono succeduti: **il nostro invito è quindi: venite a rinnovare in sede, manteniamo un minimo di contatto umano e rafforziamo quello che è lo spirito societario del Club Alpino Italiano.**

Vi chiediamo quindi di effettuare il rinnovo con bonifico SOLO se il rinnovo in presenza non è veramente possibile (es. limitazioni agli spostamenti) e non per pura convenienza economica/temporale.

Ricordiamo anche che la procedura di pagamento con bonifico si applicherà comunque SOLO ai rinnovi dei soci già iscritti presso la nostra sezione; i trasferimenti di sezione e le nuove iscrizioni, in quanto richiedono annotazioni sulla tessera cartacea e la compilazione di moduli di consenso al trattamento dati, saranno effettuabili unicamente in presenza.

Per ridurre l'impatto organizzativo i rinnovi con bonifico verranno gestiti secondo la seguente procedura:

- 1) Il socio invia la richiesta con l'elenco dei nominativi che desidera rinnovare a sezione@caileini.it
- 2) entro il venerdì sera successivo verrà inviata una mail di risposta



con l'importo da versare (determinato in base alle caratteristiche dei soci)

3) Le coordinate bancarie da utilizzare per il bonifico restano invariate e sono le seguenti:

Club Alpino Italiano sezione di LEINI

IBAN: IT11 S030 4830 5700 0000 0081958, BIC: BDCPITTT

Causale: 'i nominativi dei soci da rinnovare'

4) **alla ricezione del bonifico, entro il venerdì sera successivo, verranno effettuati i rinnovi e verrà inviata una mail di conferma con allegati i certificati di iscrizione in formato PDF; le coperture assicurative saranno attive a partire dalla mezzanotte della data di tesseramento indicata sul certificato.**

Avendo già sperimentato disguidi nell'invio dei bollini con posta ordinaria, nell'ottica di ridurre il numero di spedizioni e per dare a tutti la possibilità di passare in sede a ritirare i propri bollini in sicurezza, in linea di massima, salvo esplicita richiesta, conserveremo i bollini in sede fino a fine marzo quando, tutti quelli che non saranno stati ritirati di persona nel frattempo, verranno spediti con posta ordinaria.

Il ritiro del bollino, di persona o tramite persona di fiducia, è caldamente suggerito anche a chi paga con bonifico.

Ricordiamo che **la copertura assicurativa del bollino annuale si estende sino al 31 marzo dell'anno successivo** (es. il bollino 2021 vale sino al 31 marzo 2022); per questo motivo si consiglia di rinnovare l'iscrizione acquistando il nuovo bollino (2022) entro venerdì 25/03/2022.

DA FINE MARZO 2022 CHI NON HA ANCORA RINNOVATO E' SCOPERTO DI ASSICURAZIONE

Per iscriversi come nuovo socio è necessario consegnare una foto tessera, compilare la domanda di iscrizione; per evitare di ritirare/ compilare la domanda in sede, e' possibile richiedere i moduli di iscrizione/rinnovo via e-mail all'indirizzo di posta elettronica sezione@caileini.it indicando i nominativi (nome, cognome, data di nascita) dei soci per i quali vengono richiesti.

I soci in regola con il tesseramento possono, registrandosi sul sito <https://soci.cai.it/>, modificare in autonomia sia i consensi privacy selezionati in fase di tesseramento che alcuni dati anagrafici, es. l'indirizzo di residenza.



Quote sociali

Le quote sociali per l'anno 2022 sono rimaste invariate; le quote risultano pertanto fissate a:

SOCI ORDINARI	€ 43,00	
SOCI ORDINARI JUNIORES	€ 23,00	(chi compie da 18 a 25 anni nel 2022)
SOCI FAMILIARI	€ 23,00	
SOCI GIOVANI	€ 17,00	(€ 9,00 dal secondo socio giovane del nucleo familiare)

- Sono soci GIOVANI i nati a partire dal 1/1/2005;
- Sono soci ORDINARI JUNIORES i nati tra il 1/1/1997 e il 31/12/2004;
- Possono essere soci FAMILIARI i nati fino al 31/12/1996 conviventi con un socio ORDINARIO o ORDINARIO JUNIORES .

Analogamente a quanto viene fatto per gli appartenenti al Soccorso Alpino, ai soci over 75 (75 anni compiuti nel 2021) iscritti alla nostra sezione, come contributo per l'acquisto del bollino, verrà richiesta la sola quota versata dalla sezione alla sede centrale; quota che quest'anno è confermata in 28,50 € per i soci ordinari e 13,31 € per quelli famigliari e ordinari juniores.

A tutti i nuovi Soci viene applicata una quota aggiuntiva di € 4,00 per la tessera, e viene consegnato un adesivo sezionale con una copia del regolamento sezionale.

A tutti i nostri soci, infine, facciamo omaggio di due buoni di pernottamento gratuito al rifugio Cibrario; uno dei due buoni è valido per l'anno in corso anche per i rifugi Daviso, Gastaldi, Tazzetti e Balma; i buoni sono validi solo se abbinati ad un servizio di mezza pensione o pensione completa.

Particolare importanza rivestono gli aspetti assicurativi legati al tesseramento, il bollino annuale da diritto a:

- 1) *copertura assicurativa per il soccorso alpino*
- 2) *copertura assicurativa di responsabilità civile*
- 3) *copertura assicurativa per morte/invalidità permanente ed infortunio*

La prima copertura è valida per qualunque attività svolta in montagna



dal socio, le coperture 2 e 3 si applicano unicamente ad incidenti occorsi durante le attività organizzate dalle sezioni CAI.

Relativamente alla voce 3, al momento dell'iscrizione/rinnovo, è possibile scegliere, pagando un'integrazione di 4,60 Euro, di raddoppiare i massimali per morte/invalidità permanente; il massimale relativo ai rimborsi per spese mediche resta comunque invariato; valutate questa possibilità prima del rinnovo in quanto potrete indicare la vostra scelta (Polizza base o raddoppio dei massimali) unicamente con l'acquisto del bollino.

Pagando una quota maggiore, a parità di massimali ma con l'aggiunta di una diaria da ricovero giornaliera di 30 €, è possibile estendere le coperture di responsabilità civile e infortuni anche alle attività individuali; il costo in questo caso, per il 2022, è il seguente:

Infortuni:

122,00 € (comb. A)

244,00 € (comb. B)

R.C.:

12,50 €

Nota importante:

Le coperture per incidenti in attività individuale scadono al 31/12 dell'anno di tesseramento (NON sono estese al 31/03 dell'anno successivo).

Per approfondire l'argomento assicurativo, potete consultare la pagina <https://www.cai.it/associazione-3/assicurazione/>, dove potete trovare sia la circolare 18/2021 (con i costi) che i dettagli delle polizze 2021-2023 incluse nella quota associativa.

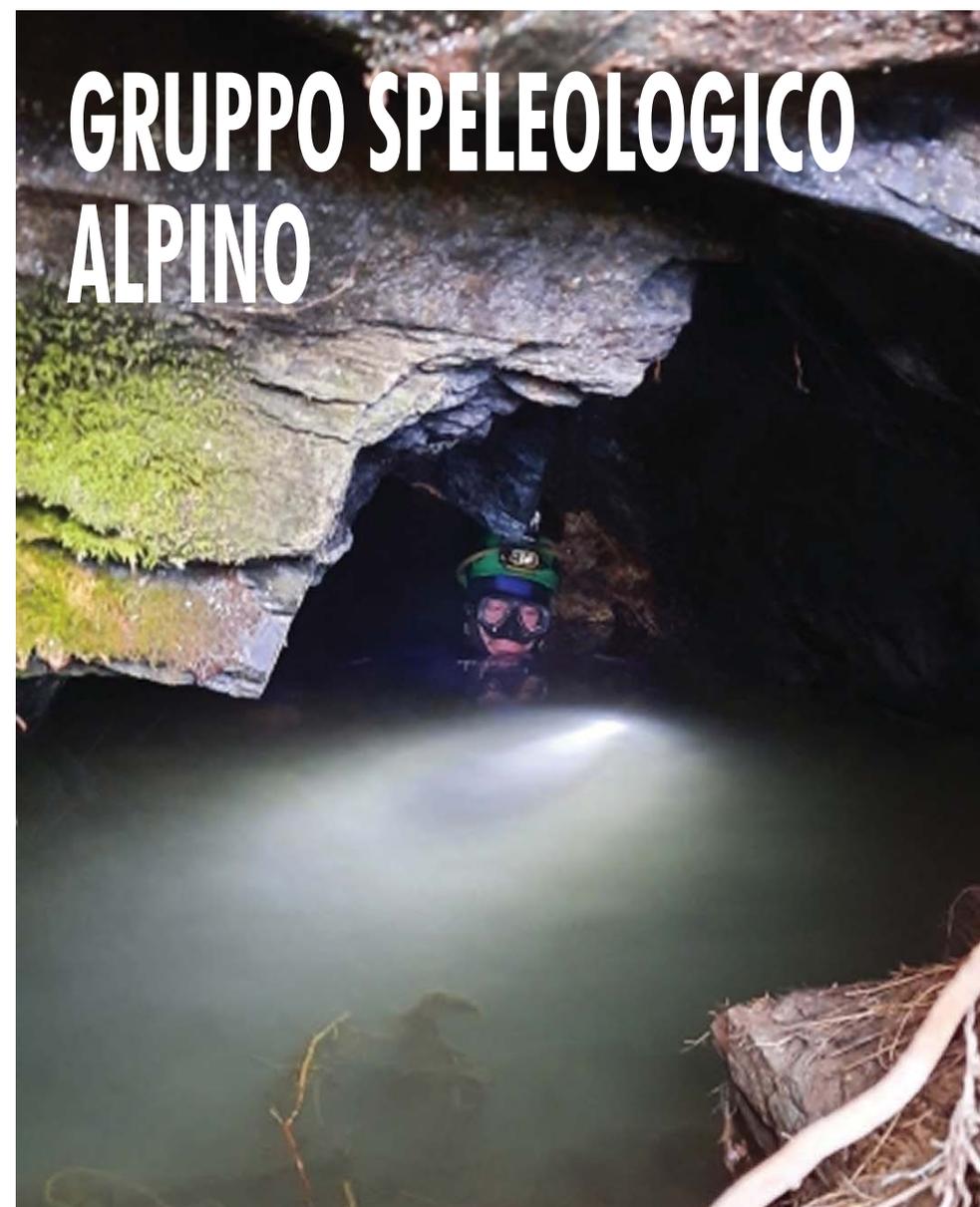


Regala l'iscrizione al CAI

Per informazioni sui costi scrivete a sezione@caileini.it

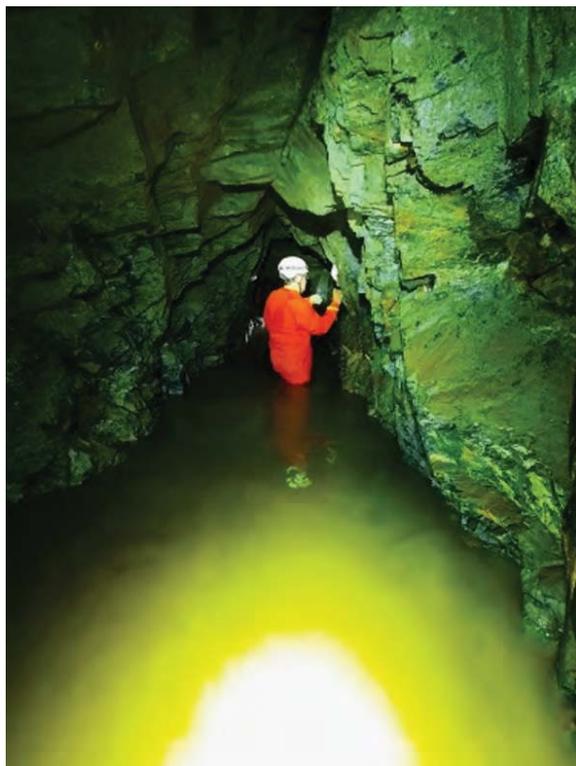


Se desideri supportare le attività della sezione



Un altro anno è passato e mi ritrovo a raccontare, in forma breve, l'attività Speleologica svolta in questo 2021: devo dire che, confrontandoci con lo scorso anno, siamo riusciti a lavorare molto in termini di esplorazione.

Partirei da quanto fatto in uno dei siti che ci ha visti promotori per anni sulle ricerche storiche: parliamo della miniera di Fragné. oggi possiamo dare una svolta all'esplorazione di alcune gallerie di questo



sito

Siamo partiti da una galleria intermedia e siamo scesi attraverso pozzi, trovando soprattutto la storia del materiale estratto; in parole povere, abbiamo percorso la via che il materiale scavato faceva per uscire dalla montagna, devo dire che dopo quasi 30 anni di attività, questa è stata l'esperienza più appagante. Tra il rischio di crolli delle gallerie e l'adrenalina che ci imponeva di continuare, siamo entrati intensamente in un contesto veramente impressionante, parte di queste esplorazioni ci hanno chiarito molte

situazioni che non conoscevamo e adesso possiamo, anzi sappiamo, datare alcune gallerie.

Cambiamo zona, ma restiamo sempre nelle nostre valli, ed in particolare sempre nella Val Grande, presso Forno Alpi Graie, dove le nostre ricerche continuano in maniera imponente: Rambeisa o rambasa, come nei secoli è stata citata; diverse miniere a cielo aperto, anche qui ci sono sviluppi: una di queste gallerie si trova celata nel sottosuolo, stiamo esplorando, si vedranno prossimamente i risultati.

Non posso dimenticare le miniere di Trione, risalenti alle concessioni del 1600 e molto importanti per la storia e le leggende che circondano queste montagne; stiamo ora rilevando topograficamente le gallerie. Passiamo alla Val d'Ala, qui bisognerebbe stendere un racconto su di una miniera, che si presume esista, ma di cui non si sono trovate tracce, mi riferisco a quella di Monaviel; il racconto è lungo, e non posso monopolizzare il notiziario sociale esclusivamente per le nostre esplorazioni, ma ci auguriamo che qualcosa venga pubblicato sui giornali locali, comunque forse il ritrovamento di una galleria, potrebbe essere il tassello che manca per l'identificazione di questo

sito.

Ora vorrei dedicare due righe alla Valle di Viù, e alle innumerevoli esplorazioni eseguite presso Usseglio, vogliamo citare le trincee del ferro, situazioni veramente importanti, risalenti anche al 1200, ma le miniere sono ancora una parte molto nascosta e, se devo essere sincero, voglio che lo siano, per lasciare a studiosi come il nostro gruppo, la possibilità di esplorare e studiarne la storia e la geologia.

C'è molto da raccontare, e qui, in questo caso voglio citare alcune esplorazioni che non possiamo portare più a termine, mi riferisco alla grotta di Pignetto 'la Borna', un sito del quale ho monitorato per circa 30 anni la mutazione geologica della struttura portante; con le nostre ultime esplorazioni di circa 2 anni fa quando, prima del Covid, cercando dove abbiamo identificato la circolazione dell'aria, abbiamo trovato un cunicolo di notevole impatto visivo perché presenta bellissime concrezioni.

Un'altra importante esplorazione risale a circa 15 anni fa quando, in un'uscita con mio figlio, notai un piccolo anfratto nei blocchi di frana; tornai per verificare meglio e qui si aprì qualcosa di spaziale: due cavità di circa 60 centimetri di diametro, parallele, distanti pochi metri tra loro, veramente gratificanti e molto particolari.

Purtroppo il tempo era tiranno, quando riuscii a tornare, un crollo aveva cancellato traccia di tutto; di crolli la nostra Borna ne ha subito parecchi, negli anni a seguire ho mosso montagne di rocce, ma senza esito, sempre in concomitanza della scoperta del nuovo cunicolo di 2 anni fa, ho voluto ritentare le ricerche di quei budelli discendenti; scavando, questa volta si è aperto il mondo, finalmente ritrovati, brutto il passaggio per raggiungerli, ma l'adrenalina anche questa volta ci sorregge, scendono quasi verticali e sfociano in un ramo totalmente fossile.

Ci è voluto molto tempo e determinazione, con la volontà di tener nascosto tutto per un'importante pubblicazione; ovviamente vorremmo ricordare che queste scoperte sono esclusivamente del Gruppo Speleologico Alpino; purtroppo il divieto attuale di ingresso impedisce la prosecuzione delle nostre esplorazioni, ci auguriamo che l'etica professionale possa permettere che ci venga riconosciuto il nostro lavoro, evitando che altri possano approfittarne.

Altra attività che continua, è l'esplorazione di pozzi situati presso il Comune di Lanzo Torinese, dove negli ultimi anni si sono susseguiti svuotamenti, per poter visionare l'archeologia medioevale di queste strutture; ultima discesa, un pozzo presso la torre .





Ringrazio l'amico Giancarlo Morra, per la disponibilità, devo dire che invidio fortemente queste persone: hanno a casa un pezzo di storia! forse non tutti possono capire il nostro entusiasmo, ma scendere in pozzi scavati circa 500 anni fa, per alcuni fa la differenza, in effetti, siamo noi i premi speleo in queste valli a vedere ed a esplorare l'antico; essere i soli dopo non decenni, ma dopo cinquanta o sessanta ...o addirittura cinquecento anni, a portare alla luce una realtà passata, penso sia molto gratificante.

C'è molto ancora da raccontare, continuiamo a essere sempre presenti sul territorio e, fra le molte attività, stiamo preparando una pubblicazione: un libro dedicato ai minatori; ci occorrerà ancora del tempo, ma vogliamo raccontare le nostre avventure, per onorare e per ricordare le persone che hanno creato il nostro passato e che purtroppo la civiltà ed il progresso hanno distrutto, cancellando i sacrifici fatti per una vita di stenti, dove un tozzo di pane ed una minestra erano tutto quello che ci si poteva aspettare.

Ora volendo ringraziare le persone, memorie viventi, che ci aiutano nelle nostre ricerche vorrei permettermi di chiudere questa mia relazione con una frase importante, ma sincera, detta da un grande amico scomparso troppo presto, QUELLA ERA VITA VERA!!!!!!

Ringrazio il Cai Leinì per l'aiuto morale e materiale che ci dà, siamo onorati di far parte di questa associazione, che ci permette di lavorare in maniera tranquilla sul territorio, confrontandoci, ma sempre in accordo sull'attività che svolgiamo, pertanto citerei il Cai Leinì, come migliore associazione del Piemonte, come collaborazione verso i gruppi.

Silvio Macario



Stagione estiva 2022

Apertura : sabato 25 giugno
Chiusura : domenica 11 settembre

Telefono: durante il periodo di apertura
 0123 83737, 011 2341770
 altri periodi
 011 9978134 (il venerdì sera dalle ore 21, segreteria telefonica)
 0119988830 (Giuseppe Reolfi)

Email: rifugiocibrario@caileini.it

Sito WEB: <http://www.caileini.it/rifugiocibrario> (prenotazione online)

Voucher rifugio

Anche quest'anno, i soci possono acquistare in sede i voucher per i servizi di mezza pensione e pensione completa per il rifugio.

I voucher, acquistabili in sede il venerdì sera oppure ordinabili con pagamento tramite bonifico, sono al portatore e **sono utilizzabili da chiunque (soci e non soci)** nel periodo di apertura sopra indicato.





Gestione rifugio

Esperienze d'agosto



Un altro anno di Gestione del Rifugio Cibriario al Peraciaval è passato. La nostra amata struttura di ricezione, collocata a 2616 metri s.l.m ed incastonata nella splendida cornice delle Valli di Lanzo, ha aperto quest'anno da poco dopo metà Giugno a metà

Settembre, grazie alla disponibilità di un gran numero di soci che si sono occupati delle attività necessarie alla sua operatività, dalla preparazione delle derrate alimentari e di tutti i carichi in elicottero a valle alla settimana effettiva di servizio in Rifugio.

Come tutti gli anni sono poi diversi i soci e gli amici che, approfittando di un'escursione in quota, hanno portato il pane fresco piuttosto che materiale di immediata necessità per delle pronte riparazioni.

Nonostante fossero ancora presenti, sul modello adottato lo scorso anno, praticamente tutte le restrizioni correlate al contenimento della epidemia da COVID-19, quali per esempio la necessità di misurare la temperatura corporea dei visitatori prima dell'ingresso nella struttura oppure l'obbligo di mascherina in tutti i locali interni, sono comunque stati numerosi, anche in questa stagione, i visitatori del Rifugio.

Alcune persone sono giunte al Pian dei Sabiunin per una gita in giornata o anche solo per un semplice saluto. Altri invece hanno sostato nella struttura per qualche giorno con il nobile desiderio di evadere dalla caotica e rumorosa vita cittadina, piuttosto che cercare un fresco sollievo dal caldo che ha accompagnato la stagione estiva in pianura. Altri ancora invece sono gli escursionisti del Tour della

Bessanese, affascinante itinerario in quota di più giorni che storicamente attira molti stranieri, soprattutto francesi, ma da qualche anno anche sempre più italiani.

Noi gestori della prima settimana di Agosto quindi quella che andava dall'1 all'8 di Agosto detta anche "gestione del Presidente", perché vedeva la presenza di Beppe Reolfi, nei suoi ultimi mesi nella carica di primo rappresentante della nostra sezione, abbiamo il piacere di riportare un breve resoconto della più che positiva esperienza di quest'anno.

Come consueto il ritrovo è fissato la domenica, di buon mattino, al ristorante "la Furnasa" ad Usseglio dove salutiamo il proprietario e gestore Silvio e la sua squadra con un leggera colazione; oddio, leggera per qualcuno al quale basta un caffè, purché fatto bene, mentre per qualcun altro occorre una dose un po' più ricca di zuccheri per affrontare la giornata e quindi almeno un cornetto alla crema è necessario prima di qualsiasi attività fisica.

Ovviamente non si fanno nomi poiché si può dire il peccato, ma non il peccatore. Con l'oramai iconico pick-up in dotazione alla sezione percorriamo la strada che porta al Lago dietro la Torre; superiamo la sbarra dove inizia il tratto privato di carreggiata e percorriamo la serpentina sterrata che poggia sul versante destro del Vallone d'Arnas fino ad arrivare alla centrale dell'ENEL.

Respiriamo l'aria fresca e pura della montagna, ci mettiamo gli zaini in spalla e siamo pronti ad incamminarci lungo la Decauville verso il Rifugio.

Giungiamo a destinazione un po' prima di pranzo, il tempo di sistemarsi e riprendere contatto con il luogo che sarà la nostra casa per una settimana, che il passaggio di consegne dalla squadra precedente è ben che fatto. È risaputo che il momento in cui avviene ufficialmente il cambio di gestione è dopo il pranzo della domenica ed il luogo è il lavello, dove poter iniziare a prendere confidenza con la pulizia dei piatti e la temperatura dell'acqua. Come per gli anni precedenti il gesto di indossare i guanti gialli impermeabili è il segnale inequivocabile che il periodo di gestione ha inizio.





Evviva!!

Sono molti i pensieri e le emozioni che accompagnano quell'istante. Ci si chiede come sarà il meteo ovvero se saranno sole e piacevoli temperature a caratterizzare le giornate a venire oppure le previsioni sono di freddo, nuvole e temporali. Si fantastica poi sui visitatori ovvero su quali persone verranno a soggiornare, da quali paesi, portatori di quali esperienze e racconti. Ci si interroga ovviamente anche su cosa si mangerà in quei giorni, se si deciderà di fare la polenta e quanto e come conciarla. Difatti sono diversi i formaggi che si possono trovare al Cibrario ed alcuni di loro meritano menzione, due su tutti il Blu e la Toma di Lanzo senza nulla togliere ovviamente alla Gorgonzola ed alla Fontina. Rimanendo in tema, è consuetudine poi per un gestore amante della buona cucina domandarsi se si riuscirà a trovare il tempo per preparare le anciove al bagnèt verd, prelibatezza della casa e presenza necessaria per un buon aperitivo o colazione (dipende dai gusti). Se volete sapere se quest'anno siamo riusciti a prepararle, la risposta è sì. Fondamentale è stato il lavoro di Marisa, la nostra eccelsa cuoca e Ross, primo aiuto chef, che ha sminuzzato il prezzemolo con indefessa cura.

E così la nostra settimana di gestione è iniziata. I primi giorni sono stati caratterizzati da un tempo molto variabile, tendente principalmente al coperto. Quasi tutti i di' fino a metà settimana, una densa ed umida nebbia si alzava nelle prime ore del pomeriggio fino ad investire tutto il Plan dei Sabiunin ed a celare l'arco montano tutto intorno.

Sebbene il meteo non fosse dei migliori sono comunque diverse le persone che sono venute a trovarci. Ricordiamo piacevolmente un gruppo di 3 famiglie con relativi ragazzi al seguito che si sono fermati da noi 3 notti, tra l'altro utilizzando il voucher della Regione Piemonte, uno strumento utilizzato da diverse persone quest'anno.

Il gruppo ha portato una ventata di simpatia ed allegria all'interno del Rifugio. I ragazzi in particolare un pomeriggio, di quelli in cui più che nel refettorio non si può stare, si sono



dedicati al disegno faunistico e non solo, con ovvia sorpresa dei gestori. In circa 3 ore di ininterrotta attività hanno prodotto una trentina di disegni, a penna sulle tovagliette in carta, di uccelli tipici della zona piuttosto che viste del rifugio o tipiche battaglie naval-spaziali con folti eserciti al seguito pronti ad affrontarsi su tutti i terreni, che la fertile immaginazione di un ragazzo può partorire.

Per riconoscere il valore di questa attività abbiamo deciso poi a cena di premiare i migliori 3 disegni, promettendo di esporli nel refettorio in una sorta di galleria d'arte. Così è stato e 3 piccoli capolavori sono stati visibili nel locale principale della struttura per qualche giorno.

Un'altra visita degna di cronaca è quella di un gruppo di 3 ragazzi israeliani che hanno fatto tappa al rifugio durante il GTA ovvero la traversata della Alpi a piedi da un versante all'altro. Erano partiti da una decina di giorni da Pontechianale e stavano procedendo verso Nord con l'intenzione di proseguire per circa 3 mesi lungo l'arco montano. Una vera avventura!!

Si sono presentati alla porta del rifugio con degli zaini capienti, fornello, vestiti tecnici e tenda al seguito, hanno così deciso di dormire fuori a fianco senza però rinunciare a passare un po' di tempo con noi nel refettorio, raccontandosi in compagnia anche di un buon tè caldo.

Verso metà settimana, entrando nel cuore della gestione, il tempo è andato a migliorare e quindi tutti quanti abbiamo potuto godere di qualche giorno di sole.

Ricordo in maniera particolare una mattina in cui l'aria pareva essere di una purezza che, nel corso della vita, rilevi solo poche volte ed in



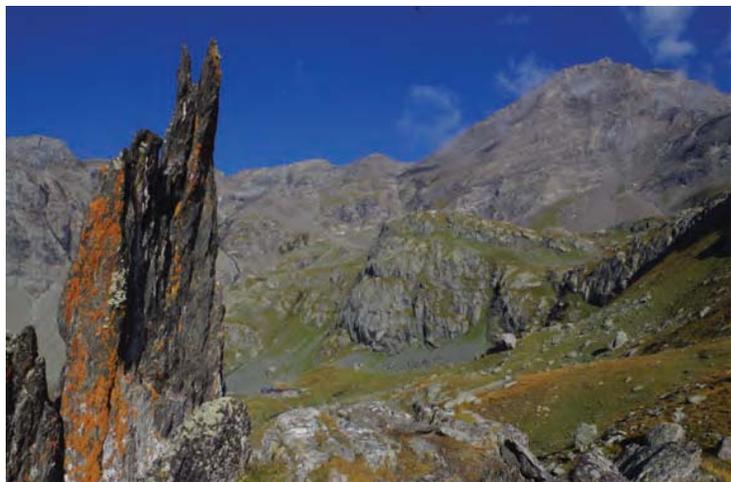
pochi posti. Il cielo era terso al punto tale da poter vedere nitidamente la cima della Croce Rossa.

Dopo le consuete pulizie dei locali mi sono allontanato un attimo dal Rifugio lungo il sentiero che porta a valle. Volevo assaporare pienamente la



natura che mi circondava, l'avvolgente quiete dei 2600 metri. Ho fatto qualche passo fino al punto in cui risultavo totalmente isolato, in grado di scorgere la sagoma del Rifugio solo da lontano.

Li ho potuto soddisfare il mio istintivo desiderio di mettermi in ascolto dei soli suoni della natura, del cantare dei grilli, del fischio delle marmotte, dello scroscio dell'acqua che scende dalle numerose cascate presenti in zona.



Un attimo di pace in cui, cercando di attivare tutti i sensi, sono curiosamente emersi alcuni dei ricordi più felici delle mie esperienze in montagna, da bambino, poi da ragazzo fino ad arrivare a quelli più recenti da adulto.

È stato un momento prezioso che ha permesso la riconnessione con quel mondo di piacevoli evocazioni, che hanno anche suscitato idee e pensieri di nuove future avventure.

Così procedendo, tra nuovi visitatori, lauti e gustosi pasti, indispensabili lavoretti di manutenzione e pulizia - scrostare la fuliggine accumulata il vetro del camino, utilizzando i più efficaci strumenti atti allo scopo e messi a disposizione da Beppe, è oramai un classico della gestione - siamo giunti anche questo anno alla fine della settimana; un po' stanchi per i ritmi che occorre sostenere per far fronte alle faccende quotidiane, ma molto soddisfatti per il servizio offerto, sottolineato dagli apprezzamenti dei clienti, e tutto sommato rigenerati da una settimana distanti, fisicamente e mentalmente, dalle vicissitudini quotidiane.

Al prossimo anno quindi, con l'augurio di avere sempre un buon numero di soci disponibili a dare una mano nelle attività di preparazione a valle e poi di gestori per accogliere con entusiasmo tutti coloro che vorranno venire a trovarci in quota.: Arvödse!

Rossella Costa e Andrea Messidoro



ATTIVITA' 2022

Non potendo garantire la presenza di accompagnatori titolati richiesta per le gite di alpinismo, queste verranno proposte ed effettuate sotto forma di attività individuale.

Per facilitare la programmazione delle gite, invitiamo tutti coloro che desiderano partecipare alle uscite per le quali non è richiesta un'esplicita prenotazione, a comunicare in sede il proprio interessamento la settimana prima della data definita a calendario.

Commissioni Escursionismo, Alpinismo e Speleologia

PROGRAMMA 2022

- | | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|
| A Alpinismo | E Escursionismo | SA Sci Alpinismo |
| EAI Escursionismo Ambiente Innevato | MB Mountain Bike | F Vie Ferrate |
| SA 16 Gennaio 2022 - Gita di sci alpinismo in località da destinarsi in base all'innnevamento | | |
| SA 13 Febbraio 2022 - Gita di sci alpinismo in località da destinarsi in base all'innnevamento | | |
| SA 13 Marzo 2022 - Gita di sci alpinismo in località da destinarsi in base all'innnevamento | | |
| SA 09/10 Aprile 2022 - Gita di sci alpinismo al Passo del Sempione Il programma verrà comunicato in seguito | | |
| E 08 Maggio 2022 - GIRO DELLE BORGATE DI CORIO Parte seconda | | |
| E 28/29 Maggio 2022 - GREENWAY DEL LAGO DI COMO Il programma verrà comunicato in seguito | | |



E 12 Giugno 2022 –

COLLE LA ROUSSA



Località di partenza :
Forno di Coazze mt. 1050
Località di arrivo:
Colle La Roussa mt. 2019
Dislivello: 1000 m.
Difficoltà: E

E 26 Giugno 2022 –

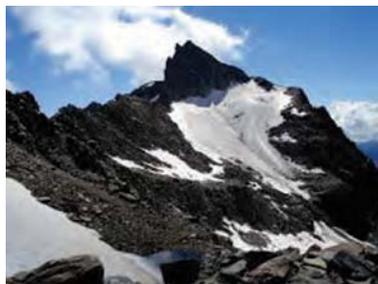
LAGHI DEL TRIONE



Località di partenza :
Migliere (Val Grande di Lanzo) mt.
1030
Località di arrivo:
Laghi del Trione mt. 2164
Dislivello: 1130 m.
Difficoltà: E

A 09/10 Luglio 2022 –

PUNTA ONDEZANA via normale dal Rifugio Pontese



Località di partenza :
Diga di Teleccio mt. 1917
Località di arrivo:
Sabato: Rifugio Pontese mt. 2217
Domenica: Punta Ondezana mt. 3492
Dislivello: 300 + 1275 m.
Difficoltà: F+

E 24 Luglio 2022 - LAGHI CANAUSSA



Località di partenza
Tiglietto mt. 1247
Località di arrivo:
Lago Canaussa Sup. mt. 2424
Dislivello: mt. 1177
Difficoltà: E

E 31 Luglio 2022 –

COLLE DEL CARRO



Località di partenza:
Lago del Serrù mt. 2260
Località di arrivo:
Colle del Carro mt. 3122
Dislivello: mt. 950
Difficoltà: EE

E 28 Agosto 2022 - VISO MOZZO



Località di partenza:
Pian del Re mt. 2020
Località di arrivo:
Viso Mozzo mt. 3019
Dislivello: mt. 999
Difficoltà: EE

E 04 Settembre 2022 - CIMA GIARDONERA



Località di partenza
Vonzo mt. 1235
Località di arrivo:
Cima Giardonera mt. 2779
Dislivello: mt. 1544
Difficoltà: EE

MB 11 Settembre 2022 - COLLE DEL SOMMEILLER



Località di partenza:
Bardonecchia mt. 1259
Località di arrivo:
Colle del Sommeiller mt. 3003
Dislivello: mt. 1862
Lunghezza: 52 Km
Difficoltà: MC



E 18 Settembre 2022 - GIRO AD ANELLO AL COLLE DEL GRAN SAN BERNARDO



Località di partenza:
Parceggio Montagna Baus mt. 2360
Località di arrivo:
Parceggio Montagna Baus mt. 2360
Dislivello: mt. 950
Difficoltà: E

E 25 settembre 2022 - LAGHI DEL PARCO MONT AVIC



Località di partenza:
Champorcher Mont Blanc mt. 1740
Località di arrivo:
Gran Lac mt. 2490
Dislivello: mt. 800
Difficoltà: E

E 02 Ottobre 2022 - IL SELVAGGIO VALLONE DI CODEBIOLLO



Località di partenza:
Ingria mt. 728
Località di arrivo:
Ingria mt. 728
Dislivello: mt. 600
Difficoltà: E

E 16 Ottobre 2022 - ANELLO PER I COLLI GRISONI E LUNELLA



Località di partenza:
Viù - Frazione Toglie mt. 690
Località di arrivo:
Frazione Toglie mt. 690
Dislivello: mt. 968
Difficoltà: E

E 30 Ottobre 2022 - CASTAGNATA

EAI 11 Dicembre 2022 - LAGO DEL DRES



Località di partenza:
Ceresole Reale mt. 1590
Località di arrivo:
Lago del Drès mt. 2087
Dislivello: mt. 497
Difficoltà: EAI

EAI 17 Dicembre 2022 - OREGGE



Località di partenza:
Ribordone fr. Posio mt. 1400
Località di arrivo:
Alpe Oregge mt. 1807
Dislivello: mt. 407
Difficoltà: EAI





Scuola di Escursionismo CVL

Attività della scuola nel 2021



CORSI DI ESCURSIONISMO

Febbraio – Marzo – Aprile – 6° CORSO EAI (Escursionismo in ambiente Innevato) - direzione ANE Luigi Bedin



Il corso ci ha messo, per la prima volta, alla prova nel conciliare l'attività didattica con le prescrizioni in materia di prevenzione pandemica Covid 19. Non è stato affatto facile districarsi tra le varie "colorazioni pandemiche" che nel periodo di svolgimento del corso variavano di settimana in settimana. Grazie alla completa disponibilità degli istruttori e

allievi siamo riusciti comunque a fare un bel corso completo in ogni sua parte. La partecipazione è stata di 15 Allievi (8 donne e 7 uomini); le località delle uscite pratiche, non potendo uscire dalla regione, si sono concentrate nelle valli di Lanzo, Orco e Dora Baltea Canavesana.

Giugno – "Dopo lunga e penosa malattia" verrebbe da dire, siamo riusciti ad ottenere il nulla osta dall'organo deputato al rilascio (OTTO escursionismo LPV) di un nuovo corso monografico, che giaceva nel cassetto dei desideri da qualche tempo organizzando: **1° CORSO TEB (Tecnica di escursionismo con bivacco in tenda) – direzione ANE Luigi Bedin**

Un nuovo format tutto da costruire, nella sua struttura didattica e organizzativa pratica, con materiali ed attrezzature specifiche (tende, fornelli, gavette, materassini ecc.).

Il corso per i motivi in premessa si è concentrato in tre settimane, ma non si poteva non farlo,



dispiace di non aver avuto molto tempo di preavviso dall'uscita del bando e la data di inizio. L'ambiente nel quale si sono svolte le uscite pratiche è stato voluto dalla direzione del corso lungo il percorso dell'Alta Via Canavesana, privo di strutture logistiche di tipo fisso. Con i 10 allievi che vi hanno preso parte (tutti uomini) si è subito creato un clima di condivisione, dell'ambiente selvaggio, della fatica e degli zaini pesanti. Anche qui il Covid ci ha penalizzato costringendoci, gioco forza ad utilizzare una tenda a testa. Il montare il campo, il cucinare, l'adattarsi a quanto di meglio poteva offrirci la natura ha fatto il resto. Molto eterogenea l'età dei partecipanti dai 16 ai 64 anni, la montagna non ha età e non pone limiti a nessuno. Ancora una volta non avrei potuto fare molto senza lo splendido mettersi in gioco degli istruttori che vi hanno partecipato, qualcuno non più di primo pelo, con ricordi passati del bivaccare in tenda, ma anche dei nuovi ingressi in organico che hanno messo il servizio e lo spirito di accompagnatore davanti alla propria pigrizia e alla fatica. Non per ultimo un ringraziamento al nostro sponsor Ferrino per la fornitura delle tende. Un'esperienza sicuramente da ripetere.

Settembre – Ottobre - 1° CORSO MGA (Geologia delle Alpi) – direzione AE Enrico Ferrero

La partecipazione è stata di 16 Allievi (5 donne e 11 uomini) e tutti hanno dimostrato un particolare interesse all'argomento.

Il corso si è rivolto a coloro che hanno voluto approfondire alcune delle numerose curiosità geologiche che si possono apprezzare lungo i percorsi escursionistici delle Alpi Occidentali.

Sono stati trattati in particolare gli aspetti geologici riguardanti le porzioni di crosta oceanica e le sue relative coperture sedimentarie



che si possono ammirare sulle montagne a noi vicine.

Il corso aveva la finalità di stimolare le persone a praticare l'escursionismo in un modo consapevole dell'ambiente montano, mosso non solo dalla voglia di frequentarlo ma anche dal desiderio di

scoprirlo, di conoscerlo e di tutelarlo.

Le tre giornate di uscita si sono svolte sulle montagne della zona Monti della Luna, Le Chanaillet – Claviere – Monginevro e nel Vallone delle Cime Bianche in valle d' Ayas (AO).

Corso di introduzione al cicloescursionismo in supporto al CAI di Verres, sezione facente parte della nostra scuola insieme alle altre 15 (Ala di Stura, Biella, Caselle, Chivasso, Ciriè, Cuornè, Forno Canavese, Ivrea, Lanzo, Leini, Pino Torinese, Rivarolo, Val della Torre, Venaria, Volpiano), volto a formare un gruppo di ciclo che si sono avvicinati alla sezione. Purtroppo questa richiesta non ha trovato supporto nel gruppo di 17 istruttori di cicloescursionismo facenti parte dell'organico, fatta eccezione di due di loro, (Marretta Pierfranco e Signorino Franco). A questo punto alcuni istruttori di escursionismo si sono dati disponibili per la formazione didattica teorica.

Ottobre – Novembre - 5° CORSO SAF (Sentieri Attrezzati e vie Ferrate) – direzione ANE Luigi Bedin

La partecipazione è stata di 20 Allievi (7 donne e 13 uomini)

Questo modulo di corso monografico desta sempre una consapevole partecipazione degli allievi, interessati a frequentare gli ambienti attrezzati in sicurezza. Notevole l'impegno di tutti gli istruttori che si sono resi disponibili, data la particolarità dell'ambiente ferrata l'attenzione e il controllo costante degli allievi deve essere al massimo.

Per situazioni di avversità meteo durante il periodo di svolgimento si è dovuto optare su percorsi di bassa quota. Nello specifico due uscite in valle di Susa, ferrata Guido Rossa alla Rocca Bianca di Caprie e ferrata della Sacra di San Michele ed un'uscita in valle Varaita alla ferrata di Chiaronto.

Dall' ottima verifica fatta con gli allievi è emerso che questo corso ha



fatto loro acquisire la consapevolezza delle difficoltà e pericoli tipici della ferrata, esattamente in linea con quelli che erano gli obiettivi didattici tipici di questo tipo di corso.

Da evidenziare la nuova modalità di effettuare le lezioni teoriche in remoto (corsi EAI – TEB – MGA). Obbligo rimasto a lungo per mancata presa di posizione da parte delle strutture centrali del CAI per buona parte dell' anno. La società "laica" si è evoluta facendo i conti, da quasi due anni con il progredire della situazione pandemica, alternando periodi di restrizione con periodi di libertà, il mondo CAI invece non ha avuto la stessa capacità di evolversi in modo snello e veloce, e quel poco che è uscito nelle circolari ufficiali e risultato a volte contraddittorio. Da scuola facente parte del sodalizio ovviamente ci siamo attenuti, facendo i conti ed adattandoci a questa strana modalità, che non permette di avere un rapporto diretto con gli allievi, di non poterli conoscere in presenza se non nelle attività pratiche, di non avere la possibilità di poter verificare se l'allievo nel corso della lezione ci metta la dovuta attenzione necessaria per apprendere.

CORSI DI CICLOESCURSIONISMO

La componente cicloescursionistica della scuola aveva in programma un corso base e un corso avanzato, ma di fatto per accampati motivi legati al problema pandemico non è stata in grado di organizzarli.

Un vero peccato non aver potuto dare all' ampio territorio che rappresentiamo, come scuola intersezionale, l'opportunità a tutti coloro che sarebbero stati interessati ad avvicinarsi all'ambiente montano attraverso l' uso della mountain bike.

FORMAZIONE ORGANICO

Nel corso dell'anno due dei nostri accompagnatori ciclo hanno ottenuto la nomina di Accompagnatore Nazionale di Ciclo escursionismo (ANC):



Mucciante Alfonso e Signorino Franco.

Due nostri Accompagnatori Sezionali di Escursionismo (ASE) Palmesano Emma e Masino Simone hanno partecipato all' 11° corso per titolati di 1° livello per accompagnatori di escursionismo organizzato dalla SRE LPV (Scuola



Interregionale di Escursionismo Liguria Piemonte Valle d' Aosta) conseguendo l'abilitazione finale.

Per la scuola che ha come obiettivo l'insegnamento, niente è più di esempio verso i nostri allievi il fatto che gli istruttori siano continuamente in crescita frequentando a loro volta corsi e aggiornamenti formativi.

SERATE, INCONTRI ED ALTRO

- serate formative sulla responsabilità dell'accompagnamento con analisi dell'attuale situazione in ambito CVL e d'intorni (Alpignano, Biella, Verres) e sulle nuove linee guida e piani didattici in materia di corsi di escursionismo che diventeranno obbligatorie dal prossimo anno.
- due assemblee dell'organico completo (escursionisti e cicloescursionisti) volte alle funzioni istituzionali (programmi, approvazione rendiconti consuntivi e preventivi)
- incontri di approfondimento per settore escursionistico specifico per definizione e preparazione dei nuovi corsi monografici (TEB e MGA)
- incontro di chiarimento (almeno si sperava) tra il Direttivo del CVL e il Direttivo della scuola allargato ad alcuni componenti dell'organico, per discutere su una mancanza di dialogo, mancate risposte e altro da parte del Presidente del raggruppamento CVL, mancata erogazione dei contributi stanziati (anni 2019 e 2020) a favore della scuola che, vista la notevole attività, per poter funzionare pienamente necessita di un contributo costante da parte dell'Intersezionale CVL.
- corso BLSA con abilitazione Regione Piemonte, a cura di un formatore certificato, rivolto a tutti gli istruttori della scuola, settore escursionismo. Anche questo è stato ritenuto fondamentale per dare un valore aggiunto e di "vitale" importanza alla figura dell'accompagnatore sia quando opera nella scuola sia quando lavora in sezione nelle escursioni e ciò rientra nel dare/avere tra scuola e sezioni che la sostengono, o almeno dovrebbero sostenerla.
- formazione aspiranti AE. Nel periodo luglio – novembre si sono organizzati una serie di incontri teorici e pratici per la preparazione dei tre candidati al corso di formazione per titolati di 1° livello.

PARTECIPAZIONE ORGANICO ISTRUTTORI

Escursionisti

La partecipazione come di consueto, con la solita eccezione di qualche istruttore con problemi di inserimento o di lavoro (fine settimana), è stata assolutamente "pesante ed importante" e i risultati in cifre sono i seguenti:



• 31 serate di attività didattica e incontri con una partecipazione di 257 serate/uomo.

• 26 giornate dedicate alle uscite e o formazioni con una partecipazione di 141 giornate/uomo.

Se si consideri che su un organico di 17 istruttori dei quali 1 non ha mai partecipato e 3 hanno partecipato una sola volta, il risultato è molto soddisfacente e segno di una forte motivazione del gruppo di lavoro.

Cicloescursionisti

Purtroppo la partecipazione si è limitata solamente a due istruttori che hanno collaborato al corso di formazione di introduzione al cicloescursionismo organizzato dalla sezione di Verres.

FORMAZIONE DI TERZI

Aggiornamento ORTAM LPV

Responsabile della conduzione il vice direttore della scuola AE Marco Bruno

Responsabile della formazione AE Enrico Ferrero

Nel mese di ottobre i nostri istruttori sono stati impegnati nel gestire l'accompagnamento e la formazione culturale nell'ambito dell'aggiornamento degli accompagnatori ORTAM (operatori tutela ambiente montano) CAI LPV. Oltre 60

partecipanti hanno potuto ammirare il Percorso Geologico dell'Oceano Perduto alle Cime Bianche con partenza da Saint Jacques.

Nonostante il poco preavviso avuto per l'organizzazione, grazie alla competenza del nostro organico, come si dice sempre "sul pezzo", si è potuto gestire al meglio il movimento di un notevole gruppo di persone in forma distanziata e sicura nel pieno rispetto delle prescrizioni in materia di prevenzione al Covid 19.

Un vero peccato che su quanto relazionato sulla rivista on line del CAI «Lo Scarpone» dai referenti ORTAM non abbia dato giustizia al ruolo organizzativo e formativo fornito della Scuola. Nonostante ciò noi siamo abituati ad accontentarci dei complimenti dei nostri allievi/ accompagnati e continuiamo per la nostra strada anche senza la riconoscenza di chi occupa i vertici del sodalizio.

ALLIEVI ELITE

Il gruppo è nato al fine di non perdere il contatto con quelli che sono stati gli allievi che più si sono distinti nei vari corsi che la scuola propone.

Nel primo semestre si sono svolte due uscite a loro dedicate; a maggio con la salita del Monte Mucreone (ancora in versione invernale



nella parte alta) e del Monte Tovo, nelle Prealpi Biellesi; a giugno con il concatenamento di tre cime in Val di Thures: Giassez, Dorlier e Dormillouse.

La partecipazione degli otto allievi Elite è stata buona, alcuni di loro hanno anche preso parte ad alcuni corsi dell'anno. Questa attività è stata gestita dal direttore della scuola con la partecipazione di alcuni istruttori.

Diversi di loro hanno anche preso parte al corso TEB e MGA, questo a dimostrazione del fatto che hanno voglia di approfondire le loro conoscenze e non a caso sono degli "Elite"

TREKKING

Nel mese di Agosto è stato organizzato un Trekking, discretamente impegnativo di cinque giorni in Val Masino sul sentiero Roma, con la partecipazione di 7 persone, ex allievi legati in modo particolare alla scuola. Un bel momento di condivisione e di apprendimento, tutti i partecipanti, hanno dichiarato di aver appreso ed approfondito la tecnica con la quale ci si muove sui percorsi attrezzati, in questo caso presenti in modo abbondante. Anche qui la scuola ha fatto formazione.

Il prossimo anno la nostra scuola festeggerà i dieci anni di fondazione, in particolare negli ultimi sei anni la crescita è stata esponenziale, l'organico è cresciuto molto, in quanto a formazione, facendo un percorso mirato e in alcuni casi anticipando quanto la CCE (Commissione Centrale di escursionismo) ha prodotto nel 2021 con le nuove linee didattiche dei corsi di escursionismo. In particolar modo per quanto riguarda i nostri consolidati moduli SAF (Sentieri Attrezzati e Vie Ferrate) NPR (Neve Piccozza Ramponi) TEB (Tecnica di escursionismo con Bivacco) MGA (Monografico di Geologia delle Alpi)

*Il Direttore della Scuola
ANE Luigi Bedin*



Poschiavo, rifugio Diavolezza, rifugio Roseg, Pontresina e St. Moritz

Il trek è organizzato dalla sezione di Ivrea con la collaborazione della sezione di LEINI.

il programma, da considerarsi al momento, indicativo, è il seguente:

MARTEDI' Partenza in pullman prima dell'alba e arrivo a Tirano (450 m.) dove in tarda mattinata si prende il treno per risalire la valle di Poschiavo; sosta per la visita della bella cittadina di Poschiavo 1014 m con le sue architetture che risentono del legame col vicino nord.





Ripreso il trenino si sale fino alla stazione passo del Bernina Ospizio 2256 m, di fronte al grande lago Bianco. Da qui un gruppo risalirà a piedi, superando alcuni piccoli e facili nevai, al rifugio Diavolezza (2973 m.); un secondo gruppo proseguirà invece sul treno

fino alla stazione Bernina Diavolezza da dove salirà al rifugio con la funivia.

Si dormirà nella parte rifugio del Diavolezza perché l'altra parte è un albergo internazionale, la sala pranzo è condivisa tra le due strutture. Dal rifugio si può ammirare il grandioso panorama del ghiacciaio di Morteratschi e del pizzo Bernina 4048 m.



MERCOLEDI'. ore 8:30, escursione facoltativa al Munt Pers 3206 m (2h abbondanti A/R.)

In tarda mattinata, discesa in teleferica dal rifugio fino alla stazione Bernina Diavolezza stazione dove prende il treno fino a Pontresina 1805 m.

A piedi si percorreranno gli 8 Km della val di Clavadels fino al rifugio Roseg 1999 m: caratteristico e affollato percorso per turisti con carrozze trainate da cavalli (la scelta di utilizzare la carrozza è facoltativa).

Dopo la sistemazione in rifugio, camminata facoltativa, nel fondo valle, fino al lago di Vadret 2160 m (10 Km A/R); il lago, lungo 2 km circa, è incastonato in un ambiente glaciale; fanno da sfondo alte vette e ghiacciai imponenti.

Al Roseg, si può scegliere di



dormire nella parte rifugio o nella parte dell'albergo internazionale (naturalmente cambia il costo), anche qui, come al Diavolezza, la sala pranzo, con alcune grandi pitture di montagna alle pareti, è condivisa tra rifugio e albergo.

GIOVEDI': Inizia il rientro: si ripercorre la val di Clavadels

a piedi o con le carrozze, fino a Pontresina, dove si visita il caratteristico borgo. Nel primissimo pomeriggio si prende il trenino per St. Moritz (1800 m.) per una breve visita della moderna cittadina, per poi riprendere il trenino, e questa volta si per percorrere tutta la tratta ferroviaria senza tappe fino a Tirano in Italia dove si riprende il pullman per il ritorno a casa con l'arrivo previsto in tarda serata.

Per informazioni sul programma:



sez. Ivrea	Di Bari Piero Valter	347 7844147
sez. Ivrea	Dagna Amedeo	338 7825621
sez. Leini	Battistetti Stefano	349 8146406



Col Lusera

Sociale di scialpinismo, 21 Febbraio 2021

Rosso, arancio, giallo ...il verde (o meglio il bianco) fortunatamente non serve; a patto di seguire i protocolli appositamente definiti dalla Commissione Centrale per l'Escursionismo, con il giallo, le attività sociali possono ripartire.

Dopo aver dovuto annullare la prima sociale di scialpinismo che era in programma a fine gennaio, possiamo finalmente comunicare ai soci



che domenica 21 febbraio la gita si farà; i vincoli dei DPCM impongono di restare entro i confini regionali ma questo non è un problema, ci sono bei posti anche a portata di mano.

Viene scelta come destinazione il Col Lusera dalla frazione Perinera di Usseglio;

una gita dal dislivello contenuto (800 m.) classificata di difficoltà MS, l'ideale per poter soddisfare una buona platea di partecipanti; le informazioni fornite dagli amici di Usseglio confermano che l'innnevamento è ancora soddisfacente e le condizioni della neve non sono male.

La comunicazione accoglie numerose adesioni: sono ben venti quelli che si dicono intenzionati a partecipare; venuti a conoscenza che lo stesso itinerario è stato scelto per un'uscita della sezione di Chivasso, si decide di tardare un po' la partenza per dare modo al gruppo





dell'altra sezione di avviarsi sul percorso.

Dal canto nostro ci suddividiamo in due gruppi che, sotto la guida di Marco e Pietro, partono leggermente distanziati; la pratica dello scialpinismo ben si presta a soddisfare le regole del distanziamento: è praticamente impossibile, quando si è in movimento, trovarsi a meno di due metri da chi precede o segue, per cui tutto fila liscio.

Nei pressi del colle raggiungiamo gli ultimi del gruppo di Chivasso e tocchiamo insieme a loro i 2150 mt. del Colle; Il colle è ampio e c'è posto per entrambi i gruppi; loro decidono comunque di iniziare subito la discesa per cui lo spazio aumenta e noi possiamo rilassarci qualche minuto al sole.

La giornata soleggiata e la temperatura primaverile inviterebbe ad un relax prolungato ma il dubbio che la neve si allenti troppo rovinando la discesa consiglia comunque anche noi di non attardarci troppo.

Ben distanziati partiamo; non si può dire che la neve sia bella ma è comunque più che passabile e tutti se la cavano egregiamente.

Al primo falsopiano ci fermiamo per la classica foto di gruppo, siamo però in tanti e distanziati quanto basta: il grandangolo non basta, occorre una foto 'panoramica'.

Espletata questa incombenza ripartiamo per una bella discesa in un percorso che si snoda, su neve battuta dagli innumerevoli passaggi, in mezzo al bosco che sovrasta Perinera.

Un bel gioco dura poco, dice il proverbio, così è ed in breve siamo alle macchine; non ci resta che salutarci con la speranza che il 2021 ci regali la possibilità di continuare ad effettuare anche le prossime gite. Tra i partecipanti, una menzione particolare la merita Giacinto 'Cecu' Barrera di Robassomero: una forza della natura, classe 1938 ma ancora in grado di arrivare al colle, fresco come una rosa, insieme ai primi del gruppo, brau Cecu!



Claudio Teisa



La domenica 2 maggio è stata proprio una domenica fortunata: dopo un lungo periodo di chiusure eravamo finalmente ritornati gialli, si potevano effettuare le gite Cai; noi di Leini ne avevamo in programma una proprio per quella data e per di più, dopo un'intera settimana di pioggia, era spuntato un bel sole!

Il desiderio di ritornare a camminare in montagna insieme era grande così come il gruppo dei partecipanti una ventina con anche ben tre giovanissime fanciulle evento decisamente raro.

La meta, come ben si addice a questi tempi difficili, una meta di prossimità: giro ad anello fra le borgate di Corio.

Le nostre fortune però non erano finite perchè alla partenza abbiamo incontrato il presidente del consorzio sentieri del Malone che ci ha raccontato aspetti inediti del territorio e ci ha illustrato il progetto di recupero dei sentieri della zona.

Corio ha infatti tantissime borgate che una volta erano collegate da una rete di sentieri che col tempo e lo scarso utilizzo sono andati perduti, il consorzio li sta ripristinando e oltre a dotarli della consueta segnaletica li ha collegati ad una specifica narrazione illustrata su appositi pannelli.

La speranza è quella di attrarre un turismo slow a basso impatto che porti un po' di benessere alle piccole imprese ricettive e produttive della zona.



I sentieri da noi percorsi rispecchiano questo impegno: sono ben segnati e sono stati liberati dai numerosi alberi caduti durante l'inverno.

Abbiamo percorso i sentieri 415 \416 che, con un modesto dislivello e uno sviluppo di circa 15 Km, attraversano bei boschi

di faggi e castagni, toccano antiche borgate, come per esempio Case Macario, Case Bell, Ritornato, salgono fino al colle Mattia per poi scendere a Corio senza trascurare il caratteristico ponte del mulino dell' Avvocato.

La giornata si è conclusa con la speranza di ritrovarsi presto per nuove camminate insieme.

Rossella Costa



Domenica 23 maggio si è svolta la seconda uscita sociale, con destinazione i laghi d'Umbrias, in val Soana.

L'apparato organizzativo gestito da Marco è stato messo a dura prova dall'elevato numero di partecipanti che sono accorsi ad iscriversi, richiamati come falene dalla luce di una domenica di montagna in libertà.

Alle 7.30 davanti alla sede del CAI una discreta folla si accalca, trepidante e festosa, ansiosa di partire alla volta della montagna. Come cambiano i tempi: dove una volta scattavano mani che si stringevano per saluti e presentazioni, ora si intrecciano moduli e autocertificazioni raccolti e catalogati sempre nel rispetto delle distanze di sicurezza. Ma tant'è ...e forse, lo speriamo davvero tutti, presto torneremo ai vecchi sistemi (se ne saremo ancora capaci).

Il viaggio è discretamente lungo, quanto basta per far venire l'acquolina in bocca a tutti che non vedono l'ora, come cavalli da corsa, di sciogliere le briglie e scorrizzare liberi per sentieri di montagna.

Quando arriviamo a Forzo lo spettacolo è unico: un piccolo borgo incastonato in una splendida cornice di pareti e boschi che



racchiudono un gioiello inaspettato ai più.

Sulla carta 19, poi 17 allegri soci che si dirigono di buon'ora verso la Valle "fantastica" (come recitano i cartelli in Val Soana). Ma come tutte le avventure che si rispettino, che tali non sono se non riservano imprevisti e cambi di programma, poco prima di partire da Forzo, già "scarponati" e "zainati", siamo costretti a ridimensionare ancora una volta il gruppo. Le regole del parco sono ferree e chiare, e non consentono ai cani di scorrazzare per i sentieri come vorrebbero (sia i cani che i padroni). Il numero perfetto alla fine sarà 15!

Fatto il pieno alle borracce, e finita la conta dei presenti (per essere sicuri di non esserci persi qualcun altro!) si parte alla volta dei laghi. Lasciamo il borgo di Forzo alle nostre spalle e ci inoltriamo su un sentiero che si snoda, per un breve tratto, docile e morbido come il vento che ci accompagna e il Rio Meialet che scorre di fianco a noi.

Ma dopo poco il sentiero incomincia a farsi ripido e tortuoso, a "rendere bene" come si suol dire, e sebbene protetti dall'ombra di splendidi larici, il messaggio arriva forte e chiaro: stringere i denti e salire, che ogni bellezza ha il suo prezzo!

Dopo poco incontriamo un pilone votivo, recente e ben conservato, dove ne approfittiamo per compattare il gruppo e prendere un po' di fiato; ma siamo solo all'inizio...

Man mano che si sale lo spettacolo che si apre ai nostri occhi è magnifico: la Valle "fantastica", di origine fluviale, alta e stretta con pareti scoscese ci proietta in un mondo antico, incontaminato dove i segni dell'uomo stentano per fortuna a vedersi. La neve caduta a seguito delle precipitazioni dei giorni



precedenti colora i pendii e le parti più alte delle montagne, segnando il confine tra cielo e terra con un soffice tratto. Lo spettacolo ci dà forza e ripaga i nostri sforzi per salire sempre più in alto.

In questa valle i segni dell'uomo sono pochi, e così incontriamo antiche teleferiche in disuso e qualche capanno diroccato, che pur sapendo essere stata la Valle abitata sin dai tempi più remoti, ci confermano quanto la natura da queste parti sia ancora



incontaminata.

A forza di fare, il pendio si distende, il sentiero si ammorbidisce e poco alla volta usciamo dal limite di forestazione e sbuchiamo su un pianoro



attraversato da un torrentello.

Da lì, facendo attenzione, si può vedere, benché sia ben mimetizzata tra le rocce che la circondano, la Casa di caccia Vittoria che spunta dritta come una sentinella tra le balze più alte della grangia Vassinetto. La struttura è una delle tante casette

utilizzate dai Savoia per le loro battute di caccia allo stambecco, è ben conservata e strategica sorge su un pianoro che sovrasta la vallata, incorniciata tra alte pareti di roccia che sembrano proteggerla dalle intemperie.

Lasciata la casa, subito dopo le rovine dell'alpe Vassinetto, ci troviamo ad un bivio molto evidente e caratterizzato da due vecchi cartelli impallinati che sono stati letteralmente "incastonati" nella roccia. Si tratta di antiche tracce che riportano le regole del Parco e le indicazioni per le prossime tappe. Di certo questi cartelli non volano via o cedono alle intemperie come spesso accade alle paline tradizionali (hanno resistito anche al fuoco di qualche pistolero fuori di testa!).

A quel bivio noi teniamo la sinistra e iniziamo di nuovo a salire, questa volta una ripida sponda rigata da un sentiero che saetta e zigzagando sale verso il passo di lago gelato.

Poco prima di arrivare in cima a questa goletta vediamo sulla sinistra una magnifica cascata, ancora ghiacciata, che scopriamo essere meta ambita dai ghiacciatori: il cascatone di Umbrias. Lo scopriamo parlando con Piero che in tempi "lontani" ne ha percorso tra i primi i





ripidi versanti ghiacciati.

Usciti dalla goletta, oltre i 2100 m. di quota, il sentiero diventa morbido e si appiattisce un po' ed entriamo in un pianoro in buona parte ancora innevato. In mezzo al pianoro scorre un torrente che emerge almeno in parte da sotto il candido manto nevoso. Risalendo il pianoro, attraversando il ruscello e risalendo un breve pendio, ci ritroviamo completamente a pestare fiocca! A questo punto seguiamo la traccia di chi, prima di noi del gruppo, ci ha aperto la via verso la meta. Il torrente non si vede più ma possiamo sentirlo scorrere sotto di noi, tra le rocce coperte di neve, immaginando di camminare tra le nuvole...

Seguendo la traccia dei nostri compagni, più o meno all'altezza dei ruderi del vecchio alpeggio di Umbrias (c'è una baita praticamente incastonata nella roccia sotto ad una parete verticale), giriamo a sinistra per scendere, in pochi metri, alla tanto agognata meta: il lago centrale di Umbrias!

Finalmente possiamo goderci un meritato ristoro seduti al bordo di questo gioiello smeraldo che ancora parzialmente ghiacciato fa bella mostra di se tra le rocce semicoperte di neve! Che goduria...

Il ritorno avviene sereno e un po' lento, credo per la paura di tutti di lasciare un posto così bello in una giornata di allegria, senza sapere quando potremo tornare sui nostri passi a goderci questa meraviglia.

Luca Boffano



Cosa c'è di meglio da fare, in una torrida domenica di inizio estate, che una bella gita in montagna?

Proprio quello che ha organizzato la nostra sezione; inizialmente dovevamo salire alla punta Basei passando dal Serrù ma, la lunghezza della gita, poco compatibile con il perdurare del coprifuoco e la presenza di neve hanno indotto gli organizzatori a cambiare meta. La scelta è caduta sul vallone di Scalaro, zona vicina a casa, piuttosto selvaggia e molto panoramica, destinazione il Bec Renon (2265 m.)

Alle 7,30 in undici, con gli zaini ben equipaggiati soprattutto di acqua, siamo partiti dal bel paesino di Scalaro.

Il sentiero sale sempre ripido, si inizia nel bosco e poi si prosegue su declivi assolati, fino ad arrivare all'ultima parte dove si incontrano tratti con facili roccette, in parte attrezzate.

Abbiamo raggiunto





la cima dopo circa due ore e mezza e, grazie al tempo splendido, abbiamo potuto ammirare tutte le cime dal Monviso al Cervino ed al Rosa.

Dopo una breve sosta siamo ripartiti e per cresta salendo e scendendo, rinfrescati da un piacevole venticello, superando altri tratti attrezzati e per fortuna asciutti, siamo arrivati a Cima Battaglia.

Il terreno oltre ad essere roccioso è caratterizzato dalla abbondante presenza della scivolosa erba olina che in caso di pioggia può creare non poche difficoltà, per fortuna noi abbiamo trovato tutto asciutto e un caldo sopportabile.

Dalla cima siamo scesi al colle dove abbandonata l'idea, in realtà sponsorizzata solo da Luca, di salire a cima Bonze, in effetti ancora abbastanza lontana, abbiamo imboccato il bivio e raggiunto gli alpeggi sottostanti.

Dagli alpeggi, una strada carrozzabile, che è possibile tagliare in più punti, ci ha riportati al parcheggio di Scalero.

Oltre ai begli scorci panoramici, durante tutta l'escursione abbiamo potuto ammirare le bellissime fioriture che la montagna nella sua breve estate ci regala.

Rossella Costa



Domenica 18 luglio 2021 si è svolta una gita sociale 'fuori programma' che partendo dal Santuario di Prascondù con un bel giro da anello ha toccato le cime Rosta, Loit e Saler.

I partecipanti sono stati ben cinque, in pieno rispetto delle norme antiassembramento dettate dall'emergenza Covid.

E' stata organizzata dal socio Mauro, accompagnatore di escursionismo che oltre ad accompagnarci ha reso il tutto più interessante iniziando col raccontarci la storia del Santuario, proseguendo spiegandoci la morfologia del percorso e le ragioni dei nomi dei diversi alpeggi che incontravamo e terminando con nozioni sul nome e utilizzo di diverse erbe spontanee, tra cui una che può sostituire i capperi in cucina e qui mi fermo perché io sto sempre molto attenta, ma non ricordo il nome di nemmeno una delle piante che ci ha illustrato.

Tutto questo ha comunque reso la camminata più interessante e impegnato il cervello della sottoscritta; cosa non da poco, dal momento che quando salgo in montagna di solito i miei pensieri si focalizzano sulla fatica e sul "chi me l'ha fatto fare".

Abbiamo percorso un bel sentiero, a tratti ripido, per nulla difficile e molto panoramico, grazie anche alla splendida giornata che incredibile ma vero, abbiamo trovato; unica pecca secondo me è che salendo è



ben segnalato, mentre in discesa no, quindi siamo scesi in modo un po' fantasioso.

Meno male che Mauro conosceva benissimo tutto il percorso e quindi non abbiamo mai avuto problemi.

Quest'anno inoltre in montagna abbiamo notato una quantità abnorme di erba alta, che unita ad un miliardo di mosche di diversi colori e nazionalità e complice il gran caldo, in alcuni tratti sembrava di essere nel Borneo.

Comunque sia, ci siamo comportati tutti decorosamente (specialmente chi scrive), rispettando in pieno i tempi preventivati dal nostro accompagnatore, vincendo così a fine giro, un refrigerante pediluvio nel torrente vicino al parcheggio delle auto.

Questa bella gita avrebbe meritato qualche partecipante in più, ma noi ce la siamo goduta alla grande.

Carla Cavalleri



L'estate del 2021, almeno per questa prima parte, è caratterizzata da un clima molto variabile con frequenti piogge e temporali perciò ,fin quando ha potuto, Marco ha tergiversato con le prenotazioni al rifugio Gastaldi ma, poi ha dovuto decidere e confermare sperando in un meteo clemente.

Si parte il 24 mattina per evitare le previste piogge pomeridiane ed arrivare asciutti al rifugio, l'orario è per così dire ,da vacanzieri perchè fra attese, caffè ecc ci incamminiamo alle 11...

Il tempo ci vuole bene e arriviamo tranquillamente al Gastaldi dove trascorriamo il pomeriggio fra chiacchiere partite a carte e l'immancabile toto-cordate reso più complicato dalla rinuncia, all'ultimo momento, di tre capicordate.

Tutto è bene ciò che finisce bene...alla fine si organizzano cinque cordate:tre saliranno dalla cresta e due dal ghiacciaio sempre che il meteo lo consenta.

Al mattino tutti pronti alle 5,30 si sale al colle di Arnas, il gruppo si sgrana ma Piero, il capogita, minaccia i più impazienti di affidar loro la corda e guida il gruppo con passo costante e cadenzato fino al colle .

Il tempo continua ad essere molto variabile e nebbioso si decide così



che, per questa volta, niente cresta: tutti saliranno dal ghiacciaio. La discesa dal colle presenta qualche problema: il gruppo è numeroso ed il terreno ripido e molto franoso, scendiamo in piccoli gruppi ma purtroppo Beppe viene colpito da una grossa pietra ad una mano; per lui la salita termina qui e anche per Marco che lo accompagnerà al pronto soccorso.

Nel frattempo incomincia pure a piovere così altri tre decidono di rientrare. Alla base del ghiacciaio restiamo in nove, Piero, incrociando le dita, riorganizza velocemente tre cordate, il meteo approva, così iniziamo la salita.

Aggiriamo i crepacci e ammirando la sagoma imponente della Bessanese che fa capolino fra le nebbie, saliamo su su fino alle rocce rosse ad un passo dalla croce e delusione!!! Ci fermiamo qui! Purtroppo gli imprevisti della giornata ci hanno molto rallentato ed ora è tardi per organizzare una salita in sicurezza per tutto il gruppo e poi meglio non sfidare troppo il meteo...

La discesa del nevaio non presenta problemi e la risalita al colle Arnas va meglio che al mattino, poi non ci resta che il sentiero fino al rifugio.

Qui veniamo a sapere che, per fortuna, Beppe non ha nulla di rotto,



che è stato ricucito e riuscirà persino a guidare per rientrare a casa.

Il meteo continua a ringraziarci e ci permette di rientrare senza prendere nemmeno una goccia di pioggia.

Il diluvio, almeno a Torino dove abito io, si scatenerà in serata, ma ormai saremo tutti a casa.

Rossella Costa



Con l'alleggerimento delle misure anti-covid si è potuta svolgere l'uscita ferrate in Alto Adige organizzata dal gruppo "Amici de ferro" coordinato da Luigi Bedin.

L'attività è risultata molto ben organizzata sia dal punto di vista logistico che da quello tecnico.

Per il trasporto Luigi ha messo a disposizione il suo pulmino e ha ci ha fatto da autista liberandoci dal peso della guida, l'albergo, in tipico stile tirolese, dotato di piscina, palestra, area benessere particolarmente gradita soprattutto a noi donne del gruppo, ci ha abbondantemente nutriti e rifocillati.

Le ferrate proposte belle ed interessanti, collocate in un ambiente paesaggisticamente spettacolare, ci hanno condotto ad una cima o nei suoi pressi abbracciando differenti livelli di difficoltà.

Il primo giorno, dopo il viaggio piuttosto lungo e la sveglia all'alba, anzi prima dell'alba, ci siamo dedicati a "scaldare i motori" con le ferrate del Cir Grande e del Cir Quinto.

I Cir sono delle formazioni rocciose imponenti e frastagliate che si ergono verticali direttamente dalle pietraie di Passo Selva, sono numerosi e a parte il primo che è il più grande, gli altri non hanno un vero e proprio nome.



La prima ferrata è sembrata a tutti facile e ci siamo ritrovati sull'ampia cima, sotto l'immancabile croce, ad ammirare il panorama.

Fra le tante vette ci ha molto colpito il particolarissimo altopiano roccioso di fronte a noi perchè ci suggeriva suggestioni americane... Per raggiungere la seconda, un po' più tecnica, siamo scesi e risaliti arrivando ad una cima molto più piccola dalla quale disarrampicando abbiamo raggiunto nuovamente il sentiero e da lì il pulmino giusto in tempo per evitare la pioggia.

Il secondo giorno è stato il top: la famosa ferrata Tridentina con salita al Pisciadù.

Questa ferrata è molto famosa e frequentata tanto che alla sua base è stato allestito un vero e proprio parcheggio con tanto di parcheggiatore e servizi igienici!

Anche se arriviamo relativamente presto, la zona è già affollata e sulla ferrata c'è coda.

Il primo tratto è sentiero poi, un breve tratto attrezzato, quindi nuovamente sentiero fino al bivio che consente a chi ci ha ripensato di salire percorrendo un sentiero "che te lo raccomando" quanto è ripido e scivoloso, ferrata vera e propria.

Personalmente mi è sembrata bellissima piuttosto lunga e con differenti tipi di difficoltà ma mai eccessive, moltissimi begli appigli per mani e piedi tanto che non ha avuto quasi mai la necessità di tirare forsennatamente il cavo con le braccia.

Al termine della salita c'è un piccolo ponte sull'abisso e poi il rifugio che sembra una cartolina circondato com'è da cattedrali rocciose.

Dopo una breve pausa proseguiamo prima su sentiero e poi su facili rocce per circa un'ora per arrivare in cima al Pisciadù.

Anche qui paesaggi e formazioni rocciose unici e difficili da rendere a parole.

La discesa fino al rifugio segue la via di salita poi prosegue sul sentiero molto ripido e attrezzato per il primo tratto che consente di evitare la ferrata.

Evitiamo la pioggia e ci regaliamo una tappa in un resort di lusso con vista spettacolare sul massiccio del Sasso Lungo.

Ultimo giorno, noi donne del gruppo sponsorizziamo un cambio di programma: al posto della ferrata dei Finanziari che da una relazione su "ferrate.it" risulta difficile, lunga e con pietre cadenti: perché non fare quella del Col Rodella più corta e più facile?

Luigi sorride sornione "ah va beh, se dite che è più facile ...cambiamo zona, saliamo al passo Sella al cospetto del massiccio del Sasso



Lungo e Sasso Piatto, con vista sul Piz Boè, la Marmolada, il Catinaccio, tanto per citare le più importanti, e saliamo verso il colle".

La ferrata parte proprio da sotto, è corta ma aihimè facile proprio niente!

Le pietre sono lisce e scivolose, placche e placchette con appigli piccoli che spesso non trovo, traversi sul vuoto, tratti per me insuperabili se non a forza di braccia.

Davanti, Cinzia che fa fatica come me e dietro Stefano che ride e mi prende in giro ma poi quando tocca a lui...

Alla fine siamo in cima: "corta ed intensa" ci diciamo adesso ridendo e Luigi con fare innocente ci risponde "ma siete state voi a scegliere questa" chissà com'era l'altra resta un mistero che forse sveleremo la prossima volta.

Rossella Costa





«Quanto manca alla vetta?»
«Tu sali e non pensarci».
[F. Nietzsche, *La gaia scienza*]

20 LUGLIO - Nel pomeriggio arriviamo al colle del Nivolet, le previsioni meteo sono buone, siamo fortunati, visto il tempo instabile di questa estate.

21 LUGLIO - Levataccia all'alba, dopo un'abbondante colazione, partiamo lasciandoci alle spalle il Rifugio Savoia e i Laghi, direzione est, verso il vallone della Grand Vaudalaz.



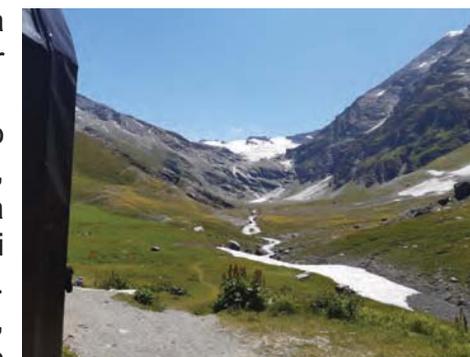
Saliamo verso il Col Rosset, 3025 m.slm. superando i Laghi Leytà, Rosset e Chavaney. Procediamo tra sfasciumi e ghiaioni raggiungendo diversi punti panoramici, la vista è davvero splendida! Dopo circa 6 ore di marcia, arriviamo al Rifugio Benevolo: il paesaggio è spettacolare.

La testata della valle è tutta sormontata da ghiacciai: Glacier de Fond e Glacier de Tsanteleina.

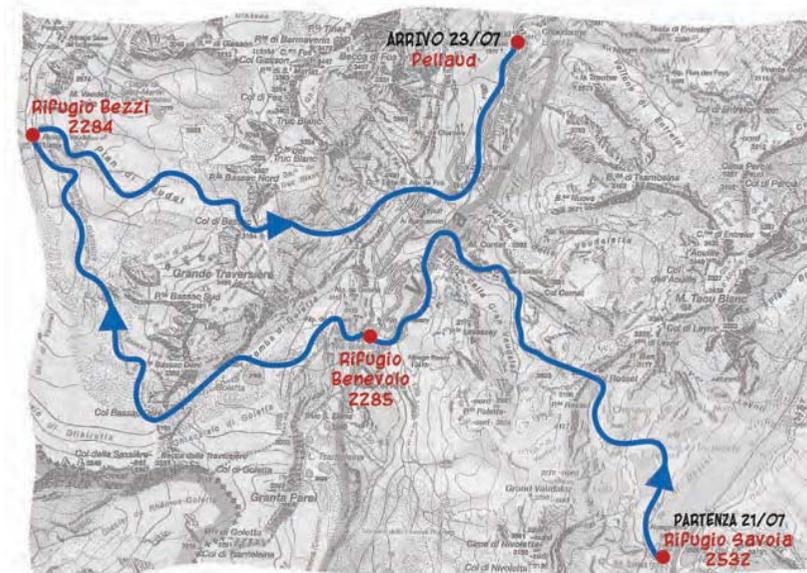
22 LUGLIO - Dal Rifugio Benevolo, dopo 1.30 h di salita, raggiungiamo il Lago di Goletta (2700 m), lago incontaminato ai piedi della Granta Parei (3387 m). Procedendo verso l'ultimo Rifugio, passiamo il Col Bassac Derè (3154 m) e costeggiamo il bellissimo Ghiacciaio de Vaudet.

23 LUGLIO - Questo è l'ultimo giorno del nostro breve ma intenso viaggio... ci aspetta una lunga camminata: dobbiamo arrivare al Col di Bassac (3154 m) e poi scendere fino a Pellaud, frazione di Rheme Notre Dames, da lì raggiungere la casa valdostana di Ludovico e finalmente goderci un meritato riposo!

E' stata una bellissima esperienza che sicuramente replicheremo... magari coinvolgendo altri amici.



Luca Berzolla e Ludovico





Causa pandemia si consigliavano le vacanze a “chilometro zero”, ma siccome per noi il “chilometro zero” significava passeggiare sulla ciclabile che porta alla frazione Tedeschi, abbiamo fatto qualche chilometro in più e siamo sbarcati in Val Formazza.

Io la conoscevo solo per le cascate del Toce, mentre Fester aveva partecipato qualche anno fa ad un trekking intersezionale.

Il nostro punto d'appoggio è stato il paesino di Piedilago dove abbiamo soggiornato a mezza pensione in un grazioso alberghetto.

Oltre all'albergo c'erano una ventina di case e quindi il cosiddetto “distanziamento” era assicurato.

Il meteo dalla nostra parte inoltre ci ha garantito una settimana di bel tempo.

L'escursione al “paese che non c'è più”, giro ad anello che porta alla diga del Lago Agaro, scelta dalla sottoscritta perché trovavo romantica la storia del paesino sommerso quando la diga è stata creata, è stata accettata da Fester con rassegnazione perché secondo lui era una “gita da donne”.

Peccato che il dislivello di 900 metri, si sviluppasse per i primi 300 metri su un delizioso sentiero nel bosco e per i restanti 600 metri su un sentiero “da capre”, veramente terrificante.

Ansimava anche Fester e questo mi ha dato la forza di arrivare fino in fondo. Certe soddisfazioni non hanno prezzo!!!.

Il lago infine era proprio bello e il pranzo con panino e biscotti veramente meritato.

Per l'escursione successiva Fester mi ha fatto fare il giro da lui fatto con il gruppo dell'intersezionale qualche anno fa.

Si sviluppa con un dislivello di circa 1.300 metri e tocca sia l'Italia che la Svizzera, in un saliscendi a cavallo dei due confini.

Gita molto panoramica su un comodo sentiero che fa dimenticare il dislivello importante e altamente gratificante sul piano personale.

Con piglio quasi deciso ho percorso vallate, pietraie, transitato ad un rifugio svizzero, ammirato lo spettacolo di tre pale eoliche che sbucavano dal crinale della montagna, sfidato un vento impetuoso, pranzato all'interno di un bivacco, scesa lungo la valle del Bettelmatt (famoso e raro formaggio svizzero che viene prodotto solo lì), per terminare a Riale da dove era cominciata l'avventura.

Insomma una vera 'figata', con Fester che mi ha insignita di 10 stellette più bonus: e vai!!!

Nell'unico giorno a rischio meteo, siamo saliti a 2 villaggi walser abitati stabilmente fino a qualche decennio fa, ed ora tenuti benissimo dai villeggianti.

L'unico neo di questa gita è che si deve percorrere a piedi una strada poderale di qualche chilometro, prima di iniziare il sentiero nel parco e dal momento che il meteo nel frattempo era migliorato, al ritorno ci siamo sciolti.

Per il resto nei due villaggi si respira ancora l'atmosfera raccolta di un tempo, proprio bello.

Per finire: Val Formazza, così vicina e così sconosciuta. Bellissima!

Cloe





Domenico Ugo

Ugo è entrato a far parte della sezione del CAI Leini nel 1974 in un momento di grande fermento e nel pieno delle iscrizioni di nuovi soci giovani, me compresa.

E' stato in seguito, a cavallo degli anni '80, consigliere e vicepresidente della sezione .

Lui, amante e frequentatore sin da piccolo della montagna, si è trovato subito a suo agio nella sezione e ha conosciuto tantissimi amici ai quali è

rimasto legato fino alla fine.

Poiché viveva solo e amava stare in compagnia, spesso finiva a cena dall'uno o dall'altro (negli anni a seguire mi ha poi confidato che, nonostante gli volessero tutti bene, a volte aveva timore di rubare l'intimità della famiglia ospitante e si sentiva un intruso).

Negli anni '70 il rifugio Cibrario era il fulcro su cui ruotava tutta la sezione, un punto di riferimento che catalizzava le energie e le capacità di ciascuno; Ugo, con il suo carisma, si integrava perfettamente con i giovani ma, con la sua cultura ed esperienza legava molto bene anche con chi aveva la responsabilità del rifugio diventando ben presto un punto di riferimento per tutti. Per anni ha fatto parte di questo mondo, passando le sue vacanze lassù a lavorare per l'ampliamento e l'abbellimento continuo del rifugio.

Diciamo che il "lavoro" che gli era più congeniale fare era l'aggregatore e l'animatore; la sera, dopo la cena, in rifugio riusciva a coinvolgere tutti, alpinisti di passaggio compresi, a grandi cantate, fu e bevute , (grolle e vin brulé a volontà) anche perché negli anni 70/80

si cantava ancora volentieri.

Anche a me Ugo ha insegnato qualche rudimento su note e intonazioni e insieme negli anni ci siamo divertiti molto anche ad imparare nuove canzoni di montagna. (specialmente quelle occitane). Grazie alla sua conoscenza della lingua francese, Ugo è stato sempre un coordinatore tra il nostro rifugio e l' Averole: grandi scambi di opinioni sulle problematiche di gestione, di visite, grande ospitalità e amicizia reciproca.

Ultimo atto, la demolizione del vecchio rifugio dell'Averole, (il compenso era l'approvvigionamento di beverage) .

Ricordo le grandi gite ai tempi d'oro dello scialpinismo in sezione, parliamo degli anni '80 - '90: gruppi numerosi, voglia di scoprire e tanta allegria.

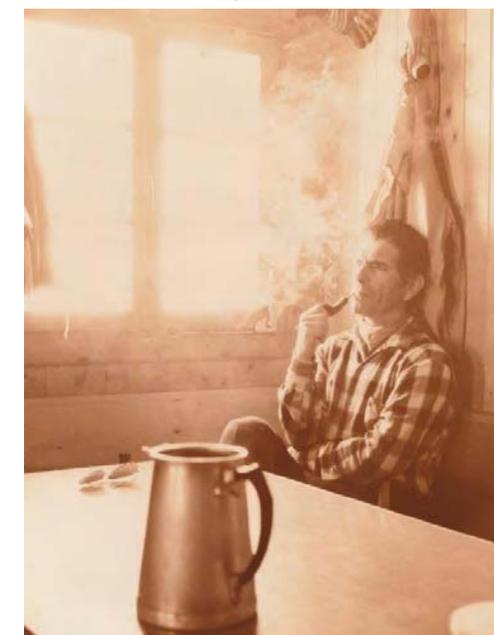
E' stato un periodo bellissimo, Ugo non sciava bene ma poco importava, andava ovunque (con attrezzatura quasi sempre di fortuna regalata dagli amici).

In salita non aveva problemi, in discesa, se non riusciva a controllare la velocità, puntava qualcuno o qualcosa nei paraggi su cui andare a fermarsi.

L'appuntamento della domenica era quasi sempre a casa di Giacoletti "Il Dome", dove Ugo arrivava in bici: zaino in spalla, sci in mano e via.....

La gita era importante ma poi ci si ritrovava sempre a casa di uno o dell'altro a fare cena insieme per commentare la giornata, prendendoci in giro sulle varie cadute fatte provando a fare i salti cosiddetti "banzai"; ricordava sempre con allegria Giancarlo che una volta era riuscito a saltare da un enorme masso facendo due capriole prima di atterrare incolume.

L'amicizia per lui era la linfa vitale, gioiva quando era ora di festeggiare qualcosa, tutte le scuse erano buone per "far festa". Sapeva trovare e apprezzare le qualità di ciascuno ma se qualcuno non gli andava a





RICORDI

genio proprio non si sforzava di farselo piacere, a rischio anche di figuracce, prima di tutto lealtà e coerenza (fin troppo).

La prova della grande amicizia e simpatia di cui godeva da parte di tanti, l'abbiamo avuta quando nell'88 la sua casetta di legno, messa su con tanta fatica e sacrificio, bruciò, perdendo in un attimo tutti i suoi ricordi e soprattutto tantissimi libri, anche importanti.

La spinta per la ricostruzione da parte di tanti fu notevole, sia di aiuto morale che materiale. (ci fu ricomprata tutta l'attrezzatura da sci andata perduta, articoli per la casa, libri e anche una bottiglia di "Acquavite di grano" come scritto sull'etichetta contenente però denaro imbottigliato).

Giancarlo, tra i tanti, fu per lui uno dei suoi più grandi amici, erano legatissimi, discutevano sempre di cose importanti e non e si prendevano sempre amorevolmente in giro. Un giorno che Ugo era a girovagare in bicicletta Giancarlo gli era arrivato dietro urlando: "se vai più piano va a finire che cadi, una frase rimasta storica e, purtroppo tristemente premonitrice. La sua prematura scomparsa lo toccò profondamente.

Negli ultimi anni, non riuscendo più a fare lunghe gite, si accontentava di farne una parte e poi ci aspettava godendosi la natura circostante sempre curioso di scoprire qualcosa.

A casa, d'inverno non era raro vederlo sbriciolare il pane secco e riempire le cassette per gli uccellini, due pettirossi lo scorso anno erano praticamente di casa, tutti i giorni si presentavano a rifocillarsi riempiendolo di gioia.



Ugo è stato tutto questo: una persona semplice, generosa, a cui tanti hanno voluto bene.

Rosy Pessione

Ringraziamo per la collaborazione:

Battistetti Stefano

Bedin Luigi

Berzolla Luca

Boffano Luca

Cavalleri Carla

Costa Rossella

Curina Fulvio

Macario Silvio

Messidoro Andrea

Pessione Rosy

Reolfi Giuseppe

Reolfi Marco

Savorè Giorgio

Teisa Claudio